

Assalto in fabbrica a Bergamo: i rapinatori uccidono un guardiano

A pag. 5

L'Italia e l'Europa

I TEMPI stanno proprio cambiando. E' una frase che prendiamo a prestito da Relazioni Internazionali...

per quel che concerne le relazioni con la RDT, è sempre stato presentato come l'espressione della volontà di facilitare, e non ostacolare, la Ostpolitik del cancelliere Brandt...

CIA' è stato scritto e rilevato, anche da alcuni giornali filogovernativi, che i dirigenti della coalizione attuale sono in realtà abbastanza tiepidi nei confronti di questa conferenza...

Lunedì, già respirando aria elettorale, il più importante quotidiano della Germania dell'ovest, la Frankfurter Allgemeine, si è lasciato andare a questo proposito, ad affermazioni di notevole gravità...

E' PERCIO' di notevole significato che uno dei punti sui quali si concentrerà l'attenzione della conferenza dell'Unione interparlamentare...

Un successo per la politica di distensione in Europa. La RDT è entrata a far parte dell'Unione interparlamentare. Il Consiglio ha invece rinviato al 1973 la richiesta di affiliazione della Corea Popolare...

Sergio Segre

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TUTTA LA CITTA' SI E' FERMATA PER L'OCCUPAZIONE E CONTRO IL CAROVITA: MIGLIAIA DI LAVORATORI NEI CORTEI

Grandiosa partecipazione allo sciopero di Torino

Paralizzata la FIAT - Altissima percentuale di astensione nelle altre fabbriche - Il discorso di Scheda in piazza Solferino: «E' l'inizio di una lotta capace di saldare i contratti alle riforme»

Dal nostro inviato TORINO, 20. «Lo sciopero torinese è partito bene». Così dicevano stamane i delegati operai, davanti ai cancelli della Fiat-Mirafiori...

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

Il governo deve respingere i ricatti degli zuccherieri

Sulla gravissima situazione determinata dalla decisione del «bavare» dello zucchero di attuare la serrata degli stabilimenti ha preso posizione l'Ufficio politico del PCI...

A PAG. 4 LE NOTIZIE

SCUOLA

Una risoluzione della Direzione del PCI

Una grande questione nazionale lascia irrisolta dalle classi dirigenti - Solo un rinnovamento profondo può garantire la serietà degli studi...

Alla Camera e nell'incontro con i sindacati

Prezzi: sotto accusa il governo che rifiuta iniziative concrete

I parlamentari comunisti chiedono un dibattito sulle misure di riforma nell'agricoltura, nell'industria alimentare e nella rete distributiva - Interventi di Talassi e Maschiella alla Commissione Industria - Oggi a Roma il convegno della Lega cooperative

Il primo incontro fra i rappresentanti dei sindacati e il ministro dell'Agricoltura, sui problemi del carovita, non ha dato risultati concreti. La Commissione Industria della Camera ha continuato il dibattito sul carovita registrando numerose proposte e critiche...

Una graduale riduzione della coltura bieticola e della produzione dello zucchero di nazionale mentre i monopoli intascano la differenza tra il prezzo dello zucchero nazionale e quello importato...

Il governo ha il dovere di respingere questo ricatto e di imporre la fine della serrata sostenendo l'azione intrapresa da alcune amministrazioni comunali che hanno requisito gli zuccherifici per impedire la distruzione delle barbabietole...

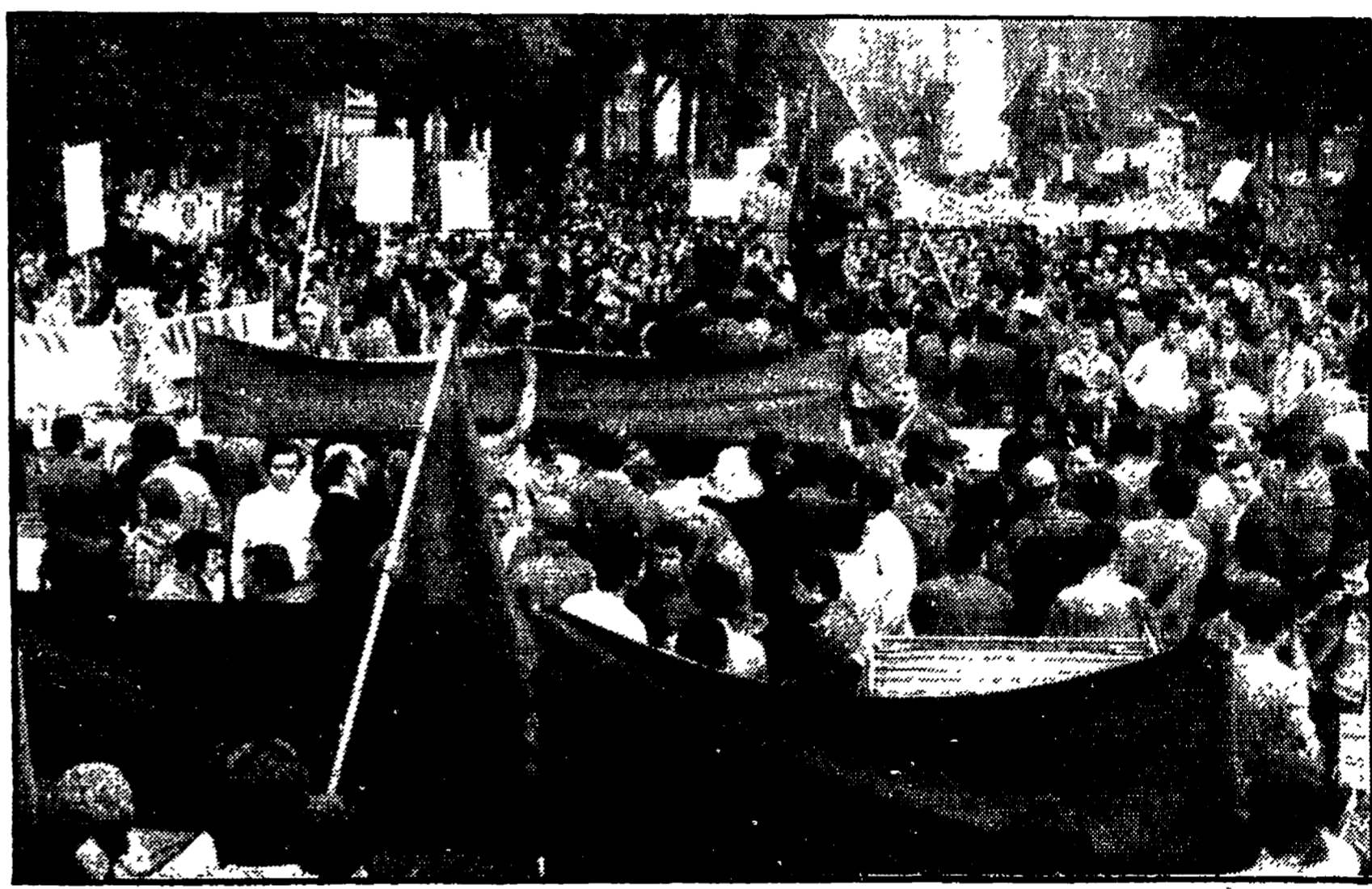
A PAG. 4 LE NOTIZIE

OGGI

i furbi

TUTTI i partiti hanno espresso da tempo un loro giudizio sul governo Andreotti. Il quadro generale è semplice e chiaro: più si va a destra e più se ne è soddisfatti...

Ma il segretario del PRI corre il rischio di passare per furbo, disdicevole cosa per chi, come lui, ha sempre l'aria di pensare soltanto, incurante di sé e dei suoi, ai supremi interessi della Patria...



TORINO - Uno scorcio del grandioso corteo dei lavoratori in sciopero contro i licenziamenti e il carovita

Mentre c'è chi insiste sull'assassinio dei dirigenti palestinesi

In Israele si parla di colpire i pozzi di petrolio dei paesi arabi

Allon e Eban ribadiscono le minacce di nuovi attacchi - Prosegue la mediazione di Riad fra Arafat e il governo libanese - «Lettere esplosive» inviate a diplomatici israeliani a Londra, Parigi, Ginevra, Bruxelles, New York e Gerusalemme - Ordigni simili a quelli gettati dagli Usa sul Vietnam

TEL AVIV, 20. Prosegue negli ambienti politici e militari, e apertamente sulla stampa, la discussione sul modo migliore di colpire il terrorismo...

OGGI i furbi. Tutti i partiti hanno espresso da tempo un loro giudizio sul governo Andreotti. Il quadro generale è semplice e chiaro: più si va a destra e più se ne è soddisfatti...

Assai trovino, anche in Europa; l'altra, per ora maggioritaria, anche perché ha sostenitori fra i principali ministri, che ritiene invece «più proficuo» continuare a infliggere colpi distruttivi ai paesi arabi...

BEIRUT, 20. Il segretario generale della Lega Araba, Mahmud Riad, ha continuato oggi la sua opera di mediazione per risolvere la vertenza fra governo libanese e guerriglieri palestinesi. Secondo l'agenzia Associated Press, un compromesso sarebbe imminente...

OGGI i furbi. Tutti i partiti hanno espresso da tempo un loro giudizio sul governo Andreotti. Il quadro generale è semplice e chiaro: più si va a destra e più se ne è soddisfatti...

Sabato (ore 18) allo Stadio Flaminio Manifestazione ant imperialista



Domenica grande diffusione dell'«Unità» con l'insero Quattro pagine speciali sul malgoverno di centro-destra

- UN BILANCIO DISASTROSO ● PERCHE' AUMENTANO I PREZZI ● L'INGANNO VERSO I PENSIONATI ● LE RESPONSABILITA' DEL DISORDINE ● LE LOTTE DEI LAVORATORI

Chi «archivio» la testimonianza trasmessa al ministero degli Interni?

Il governo continua a tacere sulle borse vendute a Padova

Il rapporto inviato dalla questura patavina non giunse neppure al giudice Istruttore e le indagini sulla «pista nera» vennero interrotte - Gravi ed inquietanti interrogativi che non possono restare senza risposta - Ricorso in Cassazione dei legali di G. Ventura

Si aggrava la repressione

MIGLIAIA DI DENUNCE CONTRO I LAVORATORI

Una indagine della Federazione dei metalmeccanici - L'uso delle norme fasciste

Circa 4000 lavoratori e attivisti sindacali del settore metalmeccanico sono stati denunciati negli ultimi 8 mesi da parte degli imprenditori, dalle forze di polizia e dalla autorità giudiziaria. E' quanto risulta da una recente indagine condotta dalla FLM (Federazione Lavoratori Metalmeccanici).

Il deputato dc Fracanzani chiede un'inchiesta

Il deputato Fracanzani, del gruppo dc alla Camera, ha interrogato il ministro dell'Interno a proposito della testimonianza - poi «archiviata» dalle questure di Milano e Roma e dal ministero - della commissione padovana che ha quattro giorni dopo la strage di Piazza Fontana, dichiarò di avere venduto a un giovane le borse di simpatie dove sarebbero state poste le bombe per gli attentati, a Milano.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

Messo sotto accusa per la sottile questione del quattro borse vendute a Padova la sera del 10 dicembre 1969, il governo non ha replicato. Eppure, la questione è gravissima e gli interrogativi da noi sollevati non sono stati risolti. I fatti sono noti. Due giorni prima della strage di Piazza Fontana un giovane alto un metro e 75 si recò in un negozio di Padova per acquistare quattro borse (tre di colore marron e una nera) del tutto identiche a quella trovata nella Banca Commerciale di Milano il 14 maggio 1970, la quale aveva venduto le borse ai presentati spontaneamente alla questura di Padova per riferire quanto era a sua conoscenza un rapporto dettagliato su questa importantissima testimonianza fu inviato immediatamente alle questure di Roma e di Milano e all'ufficio «affari riservati» del ministero dell'Interno.

Per tentare di rendere «irreversibile» la scelta di centro-destra

IL CONGRESSO DELLA DC SARÀ RINVIATO ALL'AUTUNNO 1973?

Granelli («base») e Cabras («forze nuove») denunciano la manovra - Il segretario del PSI Mancini rinnova la proposta di una soluzione transitoria «qualificata dalla presenza del PLI al governo»

Comunicato dei gruppi parlamentari

I comunisti denunciano le manovre del governo per i superburocrati

Le presidenze dei gruppi parlamentari del PCI della Camera e del Senato «denunciano in un loro comunicato le manovre del governo tendenti a far passare, ad ogni costo, il decreto delegato con il quale, sotto il pretesto di una pseudo disciplina delle funzioni dirigenziali nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ha concesso cospicui aumenti di stipendio ai super burocrati dello Stato».

Con l'Unità più forte il PCI

Il Lazio per il Festival diffonderà 50.000 copie

La Lombardia punta sulle 120 mila - Gli impegni della Calabria e di altre federazioni

Caltanissetta: giunta di centro-destra al Comune

CALTANISSETTA, 20. La DC è riuscita, ieri sera, nel suo intento di costituire una amministrazione di centro-destra: il dr. Gilberto, eletto all'Unità, è stato eletto sindaco dai gruppi DC, PLI, PSDI e PRI, in seconda votazione, assente Colodaro (l'ex sindaco minacciato di morte dalla mafia e dimesso dopo aver sporto denuncia alla Procura), che ha mandato un telegramma da Forlì invocando motivi di salute.

In onore del festival nazionale dell'Unità, domenica 24 settembre, il nostro giornale sarà portato in centinaia di migliaia di copie nelle diverse parti della prima diffusione straordinaria della ripresa autunnale è decisamente proletaria verso un grosso successo: cioè ben al di là delle 800.000 copie. E' soprattutto l'inserto sul malgoverno di centro-destra che sprona ogni sezione al massimo impegno.

Dopo la sortita dell'on. Andreotti contro i socialisti, la cui presenza nella maggioranza governativa è stata da lui definita non necessaria, sono in pieno sviluppo, dentro e fuori della DC, le manovre dirette a consolidare la scelta centro-destra ed a renderla «irreversibile» per un lungo periodo di tempo. Tali manovre continuano ad essere impiegate sui futuri congressi nazionali del PSI e della DC. Il presidente del Consiglio, con le sue dichiarazioni sul socialismo «non necessario», tenta di sostenere a dire che o il PSI cede su tutta la linea alle pretese della DC e si dichiara disposto a «imbarcarsi» in un governo di centro-destra, o si dimette.

MANCINI. In una lunga intervista al settimanale Gente, il segretario del PSI risponde ad Andreotti osservando che «può darsi che, come ha sostenuto il presidente del Consiglio, non siamo soci necessari in una maggioranza di governo: ma siamo necessari, questo sì, per una politica di progresso democratico e di trasformazione della società italiana». Dopo aver rilevato che «tutti i socialisti vogliono una nuova situazione politica», Andreotti ha affermato che «bisogna rinunciare alla soluzione data al problema del governo, rettificando la linea democratica e di sinistra che l'ha determinata: vale a dire il ritorno, dopo dieci anni, dei liberali nella maggioranza di governo».

Lupis andrà a Pechino per un accordo di navigazione

Il ministro della marina mercantile, Lupis, comprerà prossimamente un viaggio a Pechino per firmare un accordo di navigazione con il governo della Repubblica Popolare Cinese. Per discutere sulle modalità della missione, Lupis si è incontrato ieri con il presidente del Consiglio Andreotti.

teva rivelarsi decisiva per fare luce sull'infame attentato venne così bloccata sul nascere. Di più: risulta accertato che gli inquirenti furono a Milano a Roma. Venne così stabilito che borse del genere non erano state vendute in queste due città. L'inchiesta, quindi, doveva partire da Padova, tanto più che in questa città, il commissario di PG Juliano, aveva già fatto i nomi di Freda e Ventura, con i quali il 28 agosto scorso il giudice Covardi D'Ambrósio ha spiccato mandato di cattura per l'organizzazione della strage di Piazza Fontana. Perché il ministero degli Interni non ha immediatamente, decise di bloccare le indagini? Perché non trasmissi le informazioni ricevute ai magistrati inquirenti? Se allora gli inquirenti svolgessero le indagini sulla base della testimonianza fornita spontaneamente dalla venditrice di Padova, il corso dell'inchiesta sarebbe stato diverso. Probabilmente Valpreda, in carcere ormai da tre anni, sarebbe libero da tanto tempo. Inutile aggiungere che se anche la fosse stato, le indagini partendo da Padova sarebbe stato estremamente più facile acquisire gli elementi decisivi per chiarire tutta la vicenda. Oggi le cose sono assai più complicate. Tanto più meritevole è l'opera svolta dai magistrati milanesi, i quali sono riusciti, attraverso una faticosa e seriosa indagine, a individuare il negozio di Padova, ma per loro, oggi, rimettere assieme tutti i fili aggrovigliati della congiura è molto più difficile. Il giudice D'Ambrósio ha fatto compiere un notevole passo in avanti all'inchiesta da lui diretta, ma è ancora lontano dal possedere tutti gli elementi per chiarire in tutti i suoi torbidi risvolti la retroscena della strage di Piazza Fontana. Tre anni fa tutto sarebbe stato più semplice. Gli inquirenti allora, dopo l'incerta decisione di far esplicito l'ordigno trovato alla Banca Commerciale, possedevano soltanto la borsa dentro alla quale era stato piazzato l'esplosivo. A sole 48 ore di distanza dagli attentati la venditrice di Padova rese la sua testimonianza. Il ministero degli Interni ne fu informato, ma non ne fece nulla. Lo ripetiamo, su tutta questa scandalosa vicenda deve essere fatta luce. Il paese esige una risposta che perveniremo in un gravissimo interrogativo da noi sollevati non possono restare senza risposta.

Com'era prevedibile, gli avvocati Renato Capraro e Giancarlo Ghidoni, hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione perché «vaglia dichiarare la nullità dell'ordine di cattura emesso dal giudice Istruttore di Milano e ordinare l'immediata scarcerazione di Ventura».

Secondo i due legali l'ordine di cattura emesso dal giudice Gerardo D'Ambrósio il 28 agosto contro Franco Freda e Renato Capraro, per l'organizzazione della strage di piazza Fontana dovrebbe essere annullato, per ciò che riguarda la Ventura, «per essere stata respinta la richiesta di cattura, mancanza di adeguata motivazione quanto meno sulla sussistenza di un reato».

La Federazione metalmeccanica: processo Valpreda senza rinvii

La segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha espresso «una viva protesta per gli ulteriori tentativi di rinviare lo svolgimento del processo Valpreda».

Sabato al Villaggio Olimpico il Festival nazionale dell'«Unità»

IL FORTE VALORE POLITICO di una grande festa popolare

Lontane radici - La vacuità di certe critiche e il rabbioso attacco delle destre - In ogni iniziativa e manifestazione un momento di informazione democratica, mobilitazione e lotta

Praticamente da oggi l'Unità diventerà, oltre che il giornale che tutti conosciamo, anche la guida pratica al festival. Diciamo pure un servizio pubblico a disposizione di chi al festival ci viene e di chi vuole sapere come ci va e che cosa vale la pena di vedere e infine di chi è lontano e vuole conoscere la vita di questa realtà che durerà per ben nove giorni e vedrà sfilare non cento o duecentomila ma centinaia e centinaia di migliaia di persone. Sarà cioè - l'Unità dei prossimi giorni - anche una «guida»; e rimarrà una guida politica perché il festival è un grande fatto politico. Anche altri hanno detto: festival: a loro immagine e somiglianza. Pensiamo per esempio alla Fiera di Milano (rispettabilissima istituzione in sé): il Corriere della Sera in quei giorni pubblica platinato, quello di oggi, illustra ogni giorno. Ecco: quella è una festa del commercio, mentre la nostra è una festa popolare e di lotta.

A ROMA LA DELEGAZIONE DEL PCUS



E' giunta ieri a Roma, per partecipare al Festival nazionale dell'Unità, la delegazione del PCUS, guidata dal compagno A. P. Veder, vicepresidente del Soviet Supremo dell'URSS, membro del Comitato Centrale del PCUS, e composta dai compagni: T. V. Glavak, primo segretario del Comitato regionale di Kemerovskij del PC ucraino, L. G. Sizov, primo segretario del Comitato cittadino del PCUS di Krasnodarsk, V. P. Orlov, secondo segretario del Comitato regionale del PCUS di Gagarinskij (Mosca) e V. K. Naumov, dell'Ufficio internazionale del CC del PCUS. Al loro arrivo a Fiumicino i compagni sovietici sono stati salutati da una delegazione del PCI guidata dal compagno Arturo Colombi membro della Direzione, presente l'ambasciatore dell'URSS, N. Rizov.

La Commissione interparlamentare ha concluso i lavori

Il decreto IVA modificato ma peserà ancora sui prezzi

Il giudizio dei deputati e senatori comunisti - Le modifiche ottenute riguardano alcuni generi alimentari tra cui pane, pasta e frutta - Il PCI proseguirà l'azione per una giusta riforma fiscale

I deputati e senatori comunisti a conclusione dell'esame del decreto delegato che istituisce l'imposta sul Valore Aggiunto (IVA) hanno, nella commissione parlamentare per i pareri sul decreto, la loro opposizione al provvedimento, che, al di là dei mutamenti positivi strappati, resta pur sempre una scelta governativa lesiva di grandi interessi popolari.

L'azione comunista in Parlamento prima e poi nella commissione per i pareri sui decreti di attuazione della riforma dell'IVA, in vista di ridurre di oltre 300 miliardi l'anno le previsioni di aumento del prelievo fiscale diretto sul «paniere alimentare» e di primaria necessità, ha permesso al ministro socialista democratico di avere perseguito, pur tuttavia le aliquote imposte continuano a essere in generale elevate, ed in parte incompensate per tante piccole imprese artigiane, commerciali, turistiche, agricole, alberghiere per le quali gli adempimenti burocratici previsti si traducono in un aumento non indifferente di costi di esercizio.

Con l'IVA - hanno affermato i parlamentari comunisti - si vuole mantenere e aumentare il livello del gettito eccessivo prelievo fiscale, a mezzo di imposte indirette particolarmente concentrate sui prodotti di indispensabilità per tutti i ceti sociali. E' certo che un aumento si avrà sul comparto dei prodotti alimentari, che rappresenta il 40 per cento della spesa media per i consumi degli italiani ed interessa oltre il 50 per cento delle famiglie degli operai. Tale percentuale (40 per cento) aumenta ancora nel mezzogiorno e per tutti i lavoratori e pensionati a più basso reddito, dovendo essi destinare ai consumi alimentari la maggior parte del salario.

con il movimento delle masse e l'azione del comitato di fondo che i prodotti alimentari, il vestiario, i servizi essenziali fossero esentati dal pagamento dell'IVA; in vista di subordinata il PCI si è battuto perché in ogni caso l'IVA non costituisca un prelievo fiscale di entità superiore a quella già alta esistente finora con l'IGE, le imposte di consumo - locali e dello Stato - e le imposte di fabbricazione; ed inoltre ha operato perché l'IVA fosse «snobbabile» nelle aliquote e che l'imposta non si applicasse all'ultimo passaggio.

La commissione ha inoltre richiesto al governo di adottare misure legislative per ridurre dal 12 al 6 per cento l'aliquota IVA per i pubblici esercizi. Le modificazioni introdotte, pur notevoli, non soddisfanno tuttavia le esigenze delle masse lavoratrici dell'economia nazionale. Siamo comunisti - hanno detto i parlamentari comunisti - che non accettiamo una riforma difficata dalla commissione, l'IVA provocherà un sensibile e repentino aumento di tutti i prezzi e perciò del costo della vita, con la previsione che la scelta di politica fiscale sbagliata, azione che i comunisti proseguiranno nel Parlamento e nel Paese.

a. d. m. Curzi e D'Amico vice-direttori di «Paese Sera»

Alessandro Curzi e Riccardo D'Amico sono stati nominati vice-direttori del quotidiano «Paese Sera». Ne ha dato notizia, ieri, un comunicato della società editrice del giornale. Il comunicato rivolge a Giulio Gorla, il quale aveva chiesto di essere sollevato per motivi di salute dal gravoso incarico di condirettore, «un affettuoso, riconoscente ringraziamento e un cordiale augurio». Gorla comunque continuerà in un nuovo incarico a dare a Paese Sera «il suo insostituibile apporto di idee e di lavoro», dopo avere «per anni con instancabile e intelligente impegno contribuito al crescente successo del giornale».

Ugo Baduel

Il « caso Valpreda » e il resto

La « pista » della giustizia

Una situazione inquietante, determinata dalla adesione di alcuni magistrati agli orientamenti dell'esecutivo e dalla passività nei confronti del terrorismo neofascista

L'ultima sortita del procuratore della Repubblica di Milano, che allontana ancora nel tempo il momento della verità e della giustizia sui tragici fatti accaduti nel lontano 12 dicembre del 1969 e sulla loro matrice reazionaria, ripropone il discorso sul ruolo che vanno svolgendo nell'attuale situazione politica e sociale del paese alcuni delicati settori dell'apparato statale in generale e dell'ordine giudiziario in specie.

Non è che in questi ultimi anni l'attività di una parte della magistratura non abbia suscitato allarme, generato perplessità o sollevato critiche. Vero è che, dal 1969, l'attività giudiziaria, lentezza esasperanti, fughe inspiegabili di incalliti criminali, perfino manipolazioni di corpi di reato che dovevano essere gelosamente custoditi hanno denunciato lo stato di crisi in cui versa la giustizia.

Il bubbone da tagliare

Una di esse è l'adesione che, nell'espletamento della funzione giurisdizionale, alcuni magistrati (quelli che detengono il vero potere, che determinano gli indirizzi di politica giudiziaria, i capi dei grandi uffici) dimostrano nei confronti delle scelte e degli orientamenti dell'esecutivo.

L'altra è la spesso consapevole sottovalutazione che determinati giudici fanno dell'attività neofascista e della minaccia che incombe sulle istituzioni e sulla democrazia. Accade, infatti, che le norme di attuazione della XII disposizione transitoria della Costituzione sono rimaste largamente inapplicabili. E si spiega perché la « pista rossa » sia la regola e la « pista nera » quasi un'eccezione o un caso.

Dopo quanto sta avvenendo, dopo che il caporione missino dà appuntamento ai suoi teppisti davanti alle scuole e alle fabbriche, un procuratore della Repubblica di una grande città dove si è scatenata con maggiore bestialità la furia fascista, ha ancora l'ardire di indicare in una pretesa perdurante e preminente eversione di sinistra la più grave minaccia alla democrazia repubblicana. Bene dunque e a proposito la Federazione milanese del nostro partito ha affermato che « iniziative come quella di De Peppo impediscono che si tagli il più grave bubbone che infetta la vita democratica del paese e si presentano come una componente di quella strategia della tensione dalla quale, invece, la città di Milano dev'essere liberata ».

L'allarme e la vibrata protesta che sono venuti da vasti settori dell'opinione pubblica anche lontani dalle nostre posizioni politiche rappresentano il segno tangibile che esistono nel paese forze considerabili non disposte a tollerare che si colpiscano le istituzioni nate dalla Resistenza. Ne tengano conto i consiglieri della Corte di Cassazione che si apprestano a pronunciarsi sulla richiesta di remissione del processo Valpreda ad altro giudice di sede diversa.

Fausto Tarsitano

VIAGGIO IN SIBERIA NEL 50° DELLA NASCITA DELL'URSS

I GIGANTI DELLA "TAIGÀ"

Visita a Bratsk, città di 180 mila abitanti nata insieme alla grande centrale idroelettrica sul fiume Angarà - Agli occhi delle generazioni future tutta questa immensa regione di foreste apparirà come una rete di corsi d'acqua interrotti da laghi artificiali, punteggiata da centinaia di fabbriche

Dal nostro inviato

BRATSK, settembre.

Il complesso per la lavorazione del legno di Bratsk, sul fiume Angarà, è stata una delle fabbriche al centro della polemica sui pericoli di inquinamento della regione del lago Baikal. Più che di una fabbrica, si tratta di un insieme di fabbriche che occupano oggi 9.500 dipendenti. Dotato di moderni impianti, in parte di produzione straniera (svedese, finlandese o polacca), il complesso lavora ogni anno 2.900.000 metri cubi di tronchi d'albero e produce 200.000 tonnellate di « cellulosa da corda » (una cellulosa speciale usata, tra l'altro, nell'industria aeronautica e missilistica), 280 mila tonnellate di cartoncino, mangimi speciali ed altri prodotti chimici. Ma la fabbrica è ancora in fase di costruzione. Quando, alla fine dell'attuale non piano quinquennale, sarà completata, occuperà 14.500 dipendenti, lavorerà sette milioni di metri cubi di legname e, oltre ai prodotti indi-

cati, fornirà cellulosa viscosa per tessuti, carta di giornale, legno compensato, compensato di fibra, carta di legno per l'industria elettronica, e così via. La necessità di salvaguardare le acque del fiume Angarà, sul quale è stata costruita, e, quindi, l'ambiente che circonda il Baikal, costa cara all'azienda: il 18,5 per cento degli investimenti complessivi. Gli impianti effettuano la depurazione biologica, chimica e meccanica. Al termine del processo, si afferma, l'acqua di scarico può essere bevuta.

Un giudizio di Harriman

Il nome di Bratsk, località in cui sorge il complesso per la lavorazione del legno, compare per la prima volta nel 1631, quando cosacchi esploratori di terre sconosciute costruirono, sulla riva sinistra dell'Angarà,

nel pressi della foce dell'affluente Oka, un forte in legno e conclusero un trattato di pace con gli aborigeni buriati. Da allora, per tre secoli, Bratsk rimase un insignificante insediamento russo nella « taigà » (foresta siberiana). Un certo sviluppo cominciò agli inizi degli anni cinquanta, con la costruzione della ferrovia Taisset-Lena, una ramificazione della « Transiberiana ».

In questo modo Bratsk divenne un centro di taglio e di smistamento del legname. Ma la vera nascita dell'attuale Bratsk — oltre 180.000 abitanti — risale a poco più di una quindicina di anni fa, quando vi giunsero i primi nuclei dei costruttori di quella che sarebbe stata una delle più grandi centrali idroelettriche del mondo. I lavori della centrale cominciarono nel 1955 ed il primo gruppo di turbine entrò in funzione nel 1961. Durante la costruzione, da parte occidentale si avanzarono molti dubbi sulla validità dell'impresa, fino a quando, nel 1959, l'americano Harriman,

invitato ad assistere allo sbarramento del fiume, ritornato negli Stati Uniti non dichiarò che « ciò che i russi stanno facendo a Bratsk è più terribile dei missili strategici ».

L'enorme prima di sbarramento delle acque in cemento armato è alto 126 metri o lungo oltre un chilometro. Il gigante sostiene la spinta di un lago artificiale profondo sino a cento metri che contiene 179 miliardi di metri cubi d'acqua. Le 20 turbine installate nella centrale, della potenza complessiva di quattro milioni e mezzo di chilowatt, producono ogni anno oltre 21 miliardi di chilowattora di energia elettrica. Gli elettrodomesti che trasportano questa energia si estendono per migliaia di chilometri attraverso la « taigà ».

La centrale idroelettrica di Bratsk non è la sola sull'Angarà. Accanto ad essa funziona quella di Irkutsk ed è in costruzione quella di Uste Ilim. Altre tre sono in progetto. L'Angarà è un affluente del Jenissei. Su questo fiume esiste già la

centrale di Krasnojarsk ed è in costruzione quella di Sajani, nell'Hakassia. Agli occhi delle generazioni future, l'intera Siberia meridionale apparirà come una vasta rete di corsi d'acqua interrotti da una catena di laghi artificiali, punteggiata da centinaia di modernissime aziende (a Bratsk, oltre alla centrale ed al complesso per la lavorazione del legno esiste una grande fabbrica di alluminio. Un'altra fabbrica di alluminio sorgerà accanto alla centrale di Sajani).

Dalla conclusione del primo piano quinquennale dell'URSS sono passati appena 40 anni, ma, misurata con gli occhi siberiani, quell'epoca sembra quasi appartenere alla preistoria. Erano tempi in cui la costruzione della fabbrica di manutenzione di vagoni e locomotive di Ulan-Ude rappresentò la prima pietra dell'industrializzazione della Repubblica autonoma dei Buriati. Negli anni trenta fu chiamata « il gigante della Buriatia ». Oggi l'80 per cento della produzione globale della Buriatia (352.000 chilometri quadrati di superficie e 833.000 abitanti) proviene dall'industria. Nella Buriatia si producono aerei, locomotori, battelli, autogrù, vetro, cemento e generi di largo consumo.

Lo stesso discorso si ripete per la regione di Irkutsk — alla quale Bratsk appartiene — dove, nel periodo sovietico, la produzione industriale è aumentata di 20 volte. Ancora più promettente lo sviluppo futuro. La terra qui racchiude tesori: l'undici per cento del patrimonio forestale dell'URSS, grandi giacimenti di carbone e lignite, oro, mica, sale minerale, ferro, talco, magnesite, grafite e, poi, petrolio e gas. Ai lavori di prospezione della regione sono impegnati 22.000 geologi. Né lo sviluppo industriale ha fatto trascurare l'agricoltura: sui 780.000 chilometri quadrati di territorio (2.300.000 abitanti) sono coltivati un milione e mezzo di ettari di cui la metà circa a grano. Da regioni come queste l'URSS ricava quest'anno buona parte del frumento che serve ad equilibrare il ridotto raccolto nelle regioni europee.

Il museo di Ulan-Ude

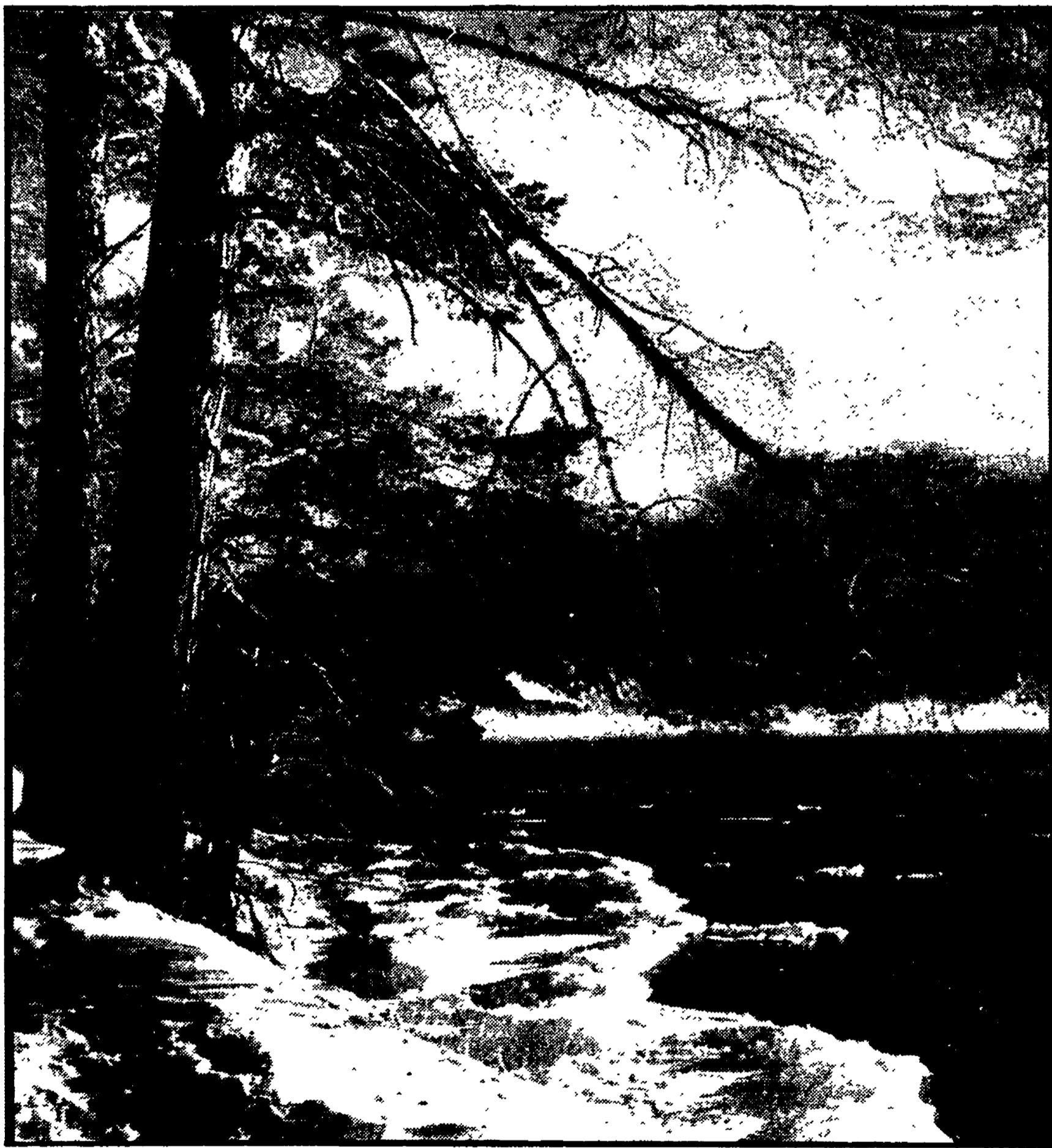
L'azienda di manutenzione di vagoni e locomotive di Ulan-Ude non è scomparsa. Ricordando il passato, vi andiamo con lo stesso stato d'animo con il quale si può visitare un monumento glorioso. Ma si tratta di un « monumento » in piena attività. Come seguito del passato rimangono essenzialmente l'età media dei lavoratori, notevolmente superiore a quella di tutte le aziende industriali della regione (i giovani al di sotto dei 30 anni sono qui appena il 40 per cento della manodopera) ed un museo annesso allo stabilimento, pieno di documenti, cimeli e ricordi.

Nell'azienda sono occupati oggi circa 10.000 lavoratori, dei quali 300 ingegneri e 900 tecnici. Oltre alla manutenzione, vagoni e locomotori vengono prodotti. Nel corso dell'ottavo piano quinquennale (1966-1970) è stato introdotto il lavoro a catena e quasi parallelamente è stata adottata la riforma economica. Anche conseguenza di queste misure razionalizzatrici, a conclusione dell'ottavo piano, nel 1970, la produzione era aumentata del 66,7 per cento, la produttività del lavoro del 61,4 per cento, il salario medio del 26,7 per cento e i fondi di incentivazione e di sviluppo dell'11 per cento. Per il nono piano quinquennale, gli obiettivi del 1971 sono stati realizzati e quelli del 1972 si punta a raggiungerli entro la fine del prossimo ottobre.

Il nostro viaggio in Siberia sta per terminare. La provincia di Irkutsk è l'ultima tappa. Quello che abbiamo esposto nei nostri servizi è soltanto una parte delle fabbriche, delle località che, nel corso di 15 giorni, abbiamo avuto la possibilità di visitare. Parlare di tutto sarebbe significato una ripetizione di cifre e percentuali.

Come non ricordare, tuttavia, prima di concludere, il kolkos « Mir », nella Buriatia, azienda modello per lo

Silvano Filippelli



Il fiume Angarà, nella regione di Irkutsk

Un'altra prova delle responsabilità governative per il dissesto della scuola

LA FINZIONE DELL'EFFICIENZA

A pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico il governo non ha ancora messo in grado le Regioni di conoscere con quali mezzi, con quale personale e con quale finanziamento possono dar luogo alla campagna di reclutamento degli allievi dei corsi di formazione professionale

Il ministro del Lavoro e quello del Tesoro non hanno ancora firmato il Decreto di trasferimento alle Regioni delle strutture della formazione professionale apparsi agli enti statali che gestivano i Centri di addestramento per l'industria (INA PLI), artigiano (INIASA), commercio (ENALC). Avrebbero dovuto farlo, secondo quanto previsto dal Decreto Delegato, entro il 30 giugno. Il ministero avrebbe dovuto fornire, entro la stessa data, l'elenco consuntivo con relative qualifiche del personale, e trasferito, il quadro esatto dei finanziamenti erogati a suo tempo a favore dei Centri dipendenti da enti privati e l'elenco e i fascicoli delle pratiche corrispondenti all'esercizio di controllo svolto su tali enti in ordine alla formazione professionale e amministrativa dei corsi; giova ricordare che a favore di una parte privilegiata di essi il ministero del Lavoro esi-

gava cospicui contributi a fondo perduto pari, in alcune regioni, al doppio di quanto poneva a disposizione dei Centri gestiti direttamente. In breve, a pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico le Regioni non sono in grado di conoscere con quali mezzi, con quale personale, in base a quali precendenti e soprattutto con quale finanziamento possono dar luogo alla campagna di reclutamento degli allievi. Questo il quadro di reticenze entro cui il « centro destra » colloca, aggravandolo, le scelte già ambigue e restrittive del centro sinistra. Il problema della formazione professionale rischia, nonostante l'esistenza delle Regioni, di non poter risolversi nell'auspicato superamento dello stacco in cui la formazione professionale è stata sino ad oggi relegata. E' quindi comprensibile la profonda preoccupazione che si nutre nelle Regioni, e che in-

veste il personale docente e tutti gli allievi, in particolare coloro che debbono proseguire gli studi iniziati nei due anni precedenti (la durata dei corsi, com'è noto, è triennale). La grave responsabilità che il governo si è assunto per questa inadempienza dimostra la « finzione » efficientistica dell'uso del decreto legge che dovrebbe garantire l'inizio dell'anno scolastico al primo di ottobre senza disfunzioni. La disruzione macroscopica dunque c'è, anche se il maldestro tentativo di coprirsi con le nuove responsabilità delle Regioni non può che risolversi in un espediente destinato a fallire. Resta il fatto gravissimo che in tal modo si conferma, accentuandolo, il principio della discriminazione verso la scuola dei poveri, di coloro che puntano sul conseguimento accelerato di una qualifica per entrare nella produzione. Si rischia insom-

ma in tal modo di compromettere tutto quanto di innovativo è contenuto nella riforma regionalista. Le manovre governative tendono infatti a mantenere la istruzione professionale nelle condizioni di sussidiarietà in cui le Regioni l'hanno ricevuta; condizioni queste che hanno indotto a definire « scuola di seconda categoria » quella che attende, nelle sue varie strutture, alla formazione professionale. Un tale disegno coincide, in maniera evidente, con l'accresciuta presenza affermata nel settore della formazione dai grossi gruppi capitalistici e che assume il valore di una vera e propria controrivoluzione al momento pubblico e sociale. La Regione costituisce l'occasione irrinunciabile per opporre al fronte degli interlocutori privati l'obiettivo di conseguire la completa pubblicizzazione del sistema. In questi termini le Regioni hanno ipotizzato il loro in-

tervento a « breve termine » sfuggendo alle insidie di inventare ex-novo la formazione professionale come momento separato. Hanno invece rilanciato il discorso della riforma del sistema educativo che resta il terreno principale sul quale il centro-destra rifiuta di misurarsi. La conferma più chiara di questa mancanza assoluta di volontà politica viene ad essere ulteriormente e drammaticamente confermata dalla mancata emissione dei decreti di trasferimento degli Enti di formazione, ENALC, INAPLI, INIASA. Un pericoloso vuoto questo determinato dalla politica governativa, che impone un impegno fermo e solido perché, nel rispetto della legge, si consenta subito alle Regioni di dare l'avvio alla attività di formazione professionale.

Prestigiosa rassegna della ceramica a Sesto Fiorentino

Con le sue trecento — piccole e grandi — fabbriche di ceramica, con i suoi tremila lavoratori del settore, con la « tradizione » discussa e discutibile della Richard Ginori, Sesto Fiorentino è uno dei centri più attivi produttivamente e commercialmente nel campo della ceramica della Toscana e del paese. Bene ha fatto, pertanto, il comune di Sesto ad offrire agli operatori del settore, agli artisti ed alla popolazione una significativa panoramica delle opere vincitrici dei concorsi internazionali della ceramica di Guido Tadini, il centro dell'appennino umbro-marchigiano che da dodici anni promuove un concorso di alto livello.

Un destino comune

Le immagini si accavallano, ma visi e località rimangono netti. Insieme, ci danno il quadro di un mondo in ascesa, nel quale domina un grande affiatamento di popoli e nazionalità ed un profondo senso di sicurezza. Il primo nasce dalla consapevolezza del destino che accomuna tutti gli abitanti di questa regione, aborigeni e nuovi venuti, e dalla responsabilità verso il difficile e delicato compito di valorizzazione nel quale sono impegnati. Il secondo ci viene indirettamente spiegato in brevi parole della compagnia Anastasia Gladko, due volte decorata con l'Ordine di Lenin e già deputata al Soviet della Repubblica federativa russa. Nata 44 anni fa, la compagnia Gladko, è vissuta ed ha sempre lavorato nel sovkos « Rossia », una delle più vecchie aziende agricole statali dell'URSS, fondata già nel 1921. Si tratta di un sovkos sperduto nella steppa dell'Hakassia, specializzato nell'allevamento di pecore di razza. Ne possiede 30.000 capi. Ogni pecora rende all'anno, ci dice il presidente del sovkos, Vassili Loginos — un agronomo di 32 anni — cinque chili e mezzo circa di lana, e per cento pecore nascono in media, nell'anno, 120 agnellini.

La nostra vita, afferma la compagnia Gladko, non è facile, a causa del clima, a causa delle grandi distanze, a causa delle difficoltà di contatti con il mondo moderno. Ma se facciamo un bilancio, i termini della equazione sono semplici: la nostra vita di oggi è infinitamente migliore di quella di ieri, materialmente e, soprattutto, culturalmente, e di domani sappiamo che sarà sicuramente migliore di quella di oggi.

Romolo Cavacalle

Fine (I precedenti articoli sulla Siberia sono stati pubblicati il 10, 13, 15 e 17 settembre).

Dopo l'omaggio a Gambaone, uno dei più significativi artisti in questo campo, le sale, il cortile ed il giardino della villa Guicciardini, ospitano dunque, una mostra di grande rilievo comprendente le opere dei più grandi ceramisti del momento, italiani e stranieri, quelli, appunto, premiati nei dodici anni di vita del concorso di Guido Tadini.

I trentanove pezzi esposti — una parte cospicua di quelli premiati — offrono un panorama di grande interesse circa la qualità ed il livello dei maggiori ceramisti d'oggi, del rigore artistico e dei valori contenutistici che contrassegnano le loro opere, il loro impegno. Quella di Sesto è, perciò, una mostra assai stimolante, soprattutto per i giovani e per quanti intendono operare in questo campo al di là dei confini di una produzione dominata dall'eclettismo o dai motivi dell'« industrial design ».

Fra i pezzi esposti, tutti di alto livello, si segnalano, a nostro avviso, le tre opere della cecoslovacca Lydie Hladicova, quelle di Massimo Baldelli, e di Eno Francioni, sul tema del « risparmio », quella della finlandese Francesca Lindh Mascitti (« Alice nel paese delle meraviglie »), la « Baleana » di Edgardo Abbazio, i tre pezzi di Nedda, Pompili e Biagioli sul tema delle « comunicazioni », quelli sul tema del lavoro (il polacco Roguszak ed il cecoslovacco Kvetensky) e i pezzi sul tema del mare (in particolare quello di Tsolakos). Una iniziativa, dunque, da vedere e studiare con attenzione per ricavarne utili riflessioni sulle possibilità, anche, che si offrono alla produzione della ceramica artistica.

m. l.

PAUL ANTOINE BLOYÉ NIZAN. La borghesia i suoi miti i suoi fantasmi e la sua morte sono i temi principali di questo romanzo. BERLAN EDITORE, VERONA.

In tutte le aziende prosegue la lotta articolata

CONTRATTO DEI CHIMICI
Si tratta in un clima di forte mobilitazione

Già superate le 120 ore di sciopero in circa 4 mesi - Le responsabilità del padronato - Una dichiarazione del segretario generale della Filcea-Cgil - Gli obiettivi della piattaforma sono pienamente sostenibili

Voci di un accordo
L'ENI subordinato alla Montedison?

Su «L'Espresso» di questa settimana vengono espone le linee di un possibile accordo ENI-Montedison...

PETROLIO: si sostiene che l'Ente di Stato prenderebbe in carico le raffinerie Montedison...

FABBRICHE IN CRISI: verrebbero trasferite a Montedison...

FARMACEUTICI: Montedison porterebbe avanti la sua operazione, escludendo la creazione di una azienda statale.

MANIFESTAZIONE - Stamane si apre a Torino l'assemblea dei consigli di fabbrica...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

FARMACEUTICI - Fra le speculazioni in atto circa l'avvenire del settore farmaceutico...

Sono riprese ieri pomeriggio le trattative...

Dopo un primo incontro plenario...

La ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto...

«Questi obiettivi sono realistici, pienamente sostenibili dall'industria...»

«Mi auguro perciò che la ripresa della trattativa dimostri un diverso e più aperto atteggiamento industriale...»

«Non è assolutamente un problema di costo e di garanzia per la salute dei cittadini...»

«Non è assolutamente un problema di costo e di garanzia per la salute dei cittadini...»

«Non è assolutamente un problema di costo e di garanzia per la salute dei cittadini...»

«Non è assolutamente un problema di costo e di garanzia per la salute dei cittadini...»



Una recente manifestazione in Vallesusa contro i licenziamenti Montedison

Al convegno di Bologna sulla situazione del settore bieticolo-zuccherifero

CGIL-CISL-UIL chiedono l'intervento del governo contro gli zuccherieri

I sindacati respingono la serrata dei «baroni» - Forte manifestazione unitaria a Jolanda, nel ferrarese - Un documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Ferrara - Chiuso lo stabilimento Villazor di Cagliari

Le proposte dei comunisti illustrate al ministro Ferri

Nulla di fatto al Ministero del Lavoro nelle trattative fra sindacati e padronato

Ieri sera a Montecitorio, al termine della riunione della commissione industria...

Il Consiglio comunale di Rieti decide la requisizione del Sizz

Dopo dieci giorni di forte lotta operaia, il Consiglio comunale di Rieti ha deciso ieri sera la requisizione e l'immediata ripresa della produzione nello zuccherificio Sizz...

Da domani a Firenze il convegno promosso dalle organizzazioni CGIL

Mille delegati si riuniscono per i problemi delle campagne

Il rapporto fra rinnovamento dell'agricoltura e sviluppo economico - La lotta per il superamento della mezzadria - Le trasformazioni sociali

Al Convegno su agricoltura e sviluppo economico promosso dalla CGIL...

Il superamento del problema della mezzadria...

Massiccia partecipazione dei lavoratori alla lotta

La grande giornata di sciopero a Torino
Combattive manifestazioni operaie

I cortei per le vie della città - Il primo dato sulla riuscita dello sciopero: bloccato il lavoro nel colosso dell'auto - Nessun giornale torinese nelle edicole - Fermi i servizi di trasporto - Una forte manifestazione di unità - Significative astensioni dal lavoro degli impiegati dell'industria - Rintuzzate le provocazioni

Per il contratto oggi si fermano i cementieri

Oggi 124 mila lavoratori cementieri hanno aderito allo sciopero nazionale...

(Dalla prima pag.)

La eccezionale partecipazione nel varco individuali: 1) nella accurata «costruzione» della giornata di lotta...

Scheda ha ricordato innanzitutto l'attacco anti-operai portato avanti dai padroni e governi...

Il ministero si è deciso a convocare le parti

Per il Fabbricone una riunione a Roma

Le Partecipazioni statali fino ad oggi hanno taciuto - L'Eni-tessile ha violato gli accordi

PRATO, 20. La cortina di silenzio che ha circondato le Partecipazioni statali fino a ieri...

Ieri manifestazione alla Zoppas di Conegliano

La lotta nel gruppo Zanussi contro le «ristrutturazioni»

Si ripropone il tema dello sviluppo armonico del settore - Le manovre del monopolio tedesco

La risposta, d'altro canto, sono state fin troppo benevole, e senza contropartite. E' bene ricordare, anche se molto rapidamente...

Presenza di posizione dell'Alleanza contadini

Irrisori i fondi per la montagna

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha esaminato la situazione della montagna alla luce della legge 31271/1102...

Domenico D'Agostino

Iniziato ieri a Palermo il processo per il famoso «regolamento edilizio»

Impassibili i 20 mafiosi ascoltano come avvenne la strage di via Lazio

Le tranquille chiacchierate dei boss in aula al principio della udienza - Gerlando Alberti in parrucchino, Sutera con gli occhiali da sole - Il giudice ammette: le cause del delitto ancora non chiarite - Momento per momento ricostruito l'eccezionale covo del clan - Gli imputati latitanti e quelli assenti - Rifiutato con una frase sferzante il permesso di togliere le manette

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20.
Strage per cause del tutto ancora ignote: questa la significativa definizione che si può stralciare dal riepilogo dell'istruttoria che oggi in aula ha occupato quasi tutto il tempo della prima udienza del processo per la strage di viale Lazio. Una frase che, se da un lato sottolinea le lacune dell'istruttoria stessa, dall'altro indica quanto lavoro e quanto luce può essere ancora portata nel corso del dibattimento pubblico. Fin dal primo giorno quindi l'interrogativo-chiave salta subito agli occhi: vorranno i giudici affrontare e risolvere fino in fondo i nodi politici di una vicenda che a due anni e nove mesi dall'eccezionale delitto esige appreso, chiarezza sulle cause e sui mandanti, sulle connessioni fra prepotenza pubblica e potere economico a Palermo? «In altri paesi», ha detto oggi il presidente del tribunale chevaria presorgendo la richiesta di un difensore che voleva gli imputati liberi dai ceppi che li legano l'uno all'altro «*delitto è un fenomeno palatino e a Palermo è un fenomeno fisiologico*».

«cosca» di Pietro Torretta, Uditore, il quale è armato del suo mitra. Francesco Tumminello, di 41 anni, presunto mafioso in rapporti di affari con il Moncada, è due dipendenti dell'impresa; Salvatore Bevilacqua, di 38 anni, e Giovanni Donè, di 36 anni. Anche questi tre sono armati, di pistole, di coltelli, di mitra. Sono anche questi tre che hanno fatto da palanquino ai colli (gli esperti di scienza raccoglieranno 200 boss) poi i «killers» battono in ritirata trascinando a braccia un finto agente che è stato colpito da una pallottola al cuore: il portabagaglio di una delle vetture diventa barriera per la vittima degli agguati. Negli uffici dell'impreza ci sono quattro cadaveri: Cavataio, Donè, Bevilacqua, Tumminello; e due feriti, i fratelli Pocho e Pochi, tardi una delle due «Giulie» viene trovata carbonizzata negli arganetti di Crullans.

L'interrogatorio dei fratelli Moncada, l'avvio alle indagini. Il padre rimane latitante 24 ore e poi si presenta agli investigatori accompagnato dal suo legale. Viene arrestato ed ogni figura imputata per associazione per delinquere.

Il primo ad essere arrestato è Francesco Sutera; lo riconferma Filippo Vitale ed un ragazzo di 15 anni, Antonio Prestano, il quale, tuttavia, non avrà il coraggio di formalizzare dinanzi al magistrato il riconoscimento. Le indagini riescono a stabilire che la strage di viale Lazio è nata da un conflitto di interessi per lo sfruttamento di un'area edificabile in proprietà delle mogli di Michele Cavataio e di Domenico Bova, noto alle cronache mafiose per essere, insieme ai suoi due fratelli, «boss» mafioso della borgata Acquasanta. Ma il contrasto ha certamente radici più profonde, radice che è la figura di oggi nella sua relazione il giudice a latere - ancora oggi rimangono totalmente ignote.

Partendo dal presupposto del fatto che il nome di Cavataio ed il Bova non nel quale aveva anche un ruolo Girolamo Moncada (interessato a sfruttare l'area edificabile) sempre che i nomi delle proprietarie fossero riusciti a trovare una base di accordo) gli investigatori centrano la loro attenzione sui presenti amici dei due cognati rivivi.

Sarei stato ucciso

Mentre l'indagine istruttoria si avvia ad una conclusione conclusiva (tra l'altro non si è riusciti a dare un nome agli altri componenti del «comando» killers) il 30 novembre del 1970, a Castel-franco Veneto, i carabinieri bloccano una «Giulia 1750» in cui viaggiano, con documenti falsi e con le valigie piene di armi, Gaetano Fianchini, Salvatore Rizzato, Giuseppe Galeazzo e Salvatore Li Spatazzi di Viale Lazio. Veneto risiede in soggiorno obbligato Giuseppe Sirchia, uno dei «picciotti» di Angelo La Barbera il quale, nel vedere sul giornale locale le foto degli arrestati, si presenta ai carabinieri ed afferma che il quartetto era certamente sparatolo (e non «comando mafioso») che ha sparato un anno prima in Viale Lazio. Interrogato dal magistrato, Sirchia smentisce tutto. Ma le sue rivelazioni, sia pure informali, fanno riaprire la istruttoria che si conclude con una sentenza di rinvio a giudizio secondo la quale gli sparatolo di Viale Lazio accanto a Sutera, erano lo stesso Gerlando Alberti ed i quattro arrestati nella cittadina veneta. I sospetti su Alberti si concretizzano quando gli investigatori riescono a smontare il suo alibi relativo al giorno della strage.

A fuoco il treno dei vendemmiatori

L'AQUILA, 20.
Panic per 300 raccoglitori di uva che viaggiavano questa mattina all'alba su un convoglio della ferrovia Sarnitana, tra Lanciano e Ortona: uno dei vagoni del treno è affranto da una esplosione che ha ucciso due vendemmiatori e ferito altri due. La causa è un'esplosione di dinamite usata per costruire un pontone. Angelo e Filippo, di 19 e 25 anni, che rimangono paralizzato dallo stupore e dal terrore. I «killers» cominciano a sparare colpi d'arma da fuoco mettono sul chi vive quanti stanno all'interno dell'ufficio e precisamente Michele Cavataio, 35 anni, «boss» mafioso della



I mafiosi sotto processo per la strage di viale Lazio si coprono il volto sul banco degli imputati. Sembra che i fotografi siano stati avvicinati da un «gregario» che avrebbe offerto loro centomila lire per ogni imputato se non avessero scattato foto

Bergamo: fulminato il guardiano da quattro colpi

Assaltano la fabbrica e uccidono per rapinare le paghe degli operai

La tragedia alla Radici - Un dipendente ha cercato di bloccare i banditi ma è stato gravemente ferito inutile anche il tentativo di un automobilista - Non soldi ma assegni - Nella fuga persi anche quelli



Guido Gualdi, il guardiano ucciso e Angelo Merelli, l'operaio ferito dai banditi



BERGAMO, 20.

Una persona è stata uccisa ed una seconda ferita in modo non grave da due rapinatori entrati nella portineria dello stabilimento Radici-Fil di Casnigo (Bergamo), per impadronirsi delle buste paga. I malviventi sono riusciti a fuggire a bordo di una Alfa junior di colore chiaro. La persona uccisa durante la rapina è Guido Gualdi, di 48 anni, di Vertova (Bergamo), custode dello stabilimento che si trova a Casnigo, in Val Seriana a circa 20 chilometri dal capoluogo. Il ferito è invece l'operaio Angelo Merelli, di 26 anni, che si trovava per caso nella portineria al momento dell'irruzione dei banditi. Guido Gualdi è stato colpito da quattro proiettili, il Merelli invece è stato ferito da due proiettili al capo ed a una gamba. Riconferma all'ospedale di Gazzaniga, le sue condizioni non destano preoccupazione. La sanguinosa rapina è avvenuta nel primo pomeriggio. Una Giulia junior di colore chiaro è stata vista dall'operaio Natale Lanfranchi, di 32 anni, entrare nel cortile della tessitura Radici Fil, di proprietà di Paolo Radici.

Incredibile evasione
Fugge da S. Vittore dentro uno scatolone
Un «carcerato modello» si è introdotto nel riciccatore al posto di un carico di tappi
Un'altra evasione era avvenuta nella notte

MILANO, 20.
Due fughe riuscite e un tentativo sventato hanno segnato una delle giornate più movimentate della recente storia del carcere di S. Vittore. Ma più della quantità delle fughe, cioè che ha spuntato stupido è la loro ingenuità: in particolare quella attuata dal trentatreenne Giovanni Rinaldini che è riuscito a farsi portare fuori dal carcere nascondendosi dentro ad uno scatolone che avrebbe dovuto contenere tappi fabbricati dai detenuti.

L'altra fuga riuscita è stata quella attuata dal ventiduenne Ugo Fitogango, accusato di tentato omicidio, il quale ha eluso la vigilanza dei due agenti che ne piantavano la stanza e se ne è andato notte dopo notte dalla finestra. Ma vediamo la fuga più spettacolare. Il Rinaldini era stato arrestato il 25 agosto per il furto di un automezzo ed in carcere aveva subito assunto le caratteristiche del cosiddetto «detenuto modello»: lavorava in un reparto che faceva i tappi, i tappi che vengono ripresi in scatoloni di cartone a forma di bidoni, alti un metro e del diametro di 50 centimetri. Quest'esperienza non sono chiusi nella parte superiore, ma questo non è stato un ostacolo per il Rinaldini. Egli ha infatti ritagliato un cerchio di cartone per ritrarre il cartone con i tappi: visto dall'esterno questo scatolone sembrava pieno come gli altri. Anche il peso era più o meno lo stesso e pertanto è stato caricato sul camioncino senza il minimo sospetto.

Record di pioggia quest'estate

DA UN SECOLO IN AGOSTO NON PIOVEVA COSI'

Su Roma sono caduti 155 millimetri di acqua - Previsto un autunno mite

Domani sera, precisamente alle 23.23, si conclude ufficialmente l'estate, anche se l'inizio dell'autunno non coincide, dal punto di vista meteorologico, con la data astronomica. Quest'anno, però, è difficile indicare esattamente la fine della buona stagione, a causa del singolare andamento climatico che ha caratterizzato l'estate. E' ancora presto per avere statistiche precise su questa estate capricciosa, ma sono disponibili, per un primo confronto, i dati rilevati a Roma dall'osservatorio meteorologico che ha sede nello storico edificio del «Collegio romano».

Nel trimestre luglio-settembre si sono avuti, appunto a Roma, 24 giorni di pioggia (nove a luglio, otto ad agosto e sette finora a settembre) mentre la media trimestrale dei giorni di pioggia dal 1879 ad oggi era stata di 12 (cioè la metà). I giorni di nuvolosità pressoché totale (cioè superiore ad otto decimi) sono stati, in questo trimestre, dieci, contro una media trimestrale di sette. Il mese di agosto, poi, ha visto il primato nella piovosità mensile degli ultimi 95 anni: sulla capitale, infatti, sono caduti, in 31 giorni, 155,6 millimetri di pioggia: nel 1953 (primo precedente) ne erano caduti 120. Il giorno più piovoso è stato il 29 agosto, con 88,8 millimetri; la maggior quantità di pioggia caduta in 24 ore, dal 1887 ad oggi, è stata di 105 millimetri il 27 agosto 1932. A lungo andare, comunque, il primato mensile è del 1965 con 282,2.

Quattro colpi hanno raggiunto, uccidendolo, il custode del carcere. Prima di uscire di corsa dal locale, i due malviventi si sono impadroniti del pacco di assegni. Un automobilista di passaggio si è accorto di quanto stava accadendo. Dopo aver fatto scendere dalla sua vettura la moglie ed il figlio, ha «puntato» l'auto contro la Giulia dei banditi che stava, in quel momento, per aprire le portiere. Nell'urto il pacco di assegni è sfuggito di mano ai rapinatori, i quali però sono riusciti egualmente a mettere in moto la loro vettura e a fuggire verso Bergamo.

La "Fulton" in rada «a tempo indeterminato»

La flotta americana si sta installando già a La Maddalena

La nave assisterà i sommergibili nucleari che operano nel Mediterraneo. Gli ufficiali USA e il Comando Marina cercano di rassicurare le popolazioni. L'esempio del poligono del Salto di Quirra è però posto agli occhi di tutti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20.
Gli americani si sono già installati a La Maddalena. L'accordo tra il governo italiano e quello statunitense per la costruzione di una base per sommergibili con missili a testata nucleare è in fase di esecuzione non solo per quanto riguarda la parte concernente i complessi edilizi da destinare ai militari della Marina USA e alle loro famiglie, ma anche per la parte più direttamente operativa. Le unità da guerra USA, cioè, cominciano ad arrivare in Sardegna, ma maddaleninesi non si limitano a «visite di cortesia» come nelle scorse settimane. Da fonti ufficiali - confermate dalle autorità marittime di La Maddalena - si è appreso che la nave-approvvigionamento Fulton, attualmente in rada, è destinata a fornire assistenza a quattro sommergibili nucleari che operano nel Mediterraneo. I sommergibili non si sono visti nelle acque di La Maddalena, però è certo che partecipano alle manovre mare-terra-aria in corso da diverse settimane in Sardegna. Di certo si sa che la Fulton rimarrà a La Maddalena «a tempo indeterminato».

Dopo gli irreparabili danni provocati al Foro

«SUONI E LUCI» A VILLA D'ESTE?

Incontri fra i padroni della società e funzionari ministeriali - Rinviata l'apertura d'una parte del Palatino

Mentre i Fori continuano a frangere e si rinvia di giorno in giorno la riapertura, sia pure parziale, del Palatino; mentre il Colosseo è avvolto dai tubi Innocenti e scricchiola in mezzo al mare di auto e di stuo; mentre persino la statua di Marco Aurelio è in pericolo, ecco tornare a galla «Suoni e Luci». Quello spettacolo-sceppio, cioè, che ha recato, a detta degli esperti, danni irreparabili alle strutture del Foro; che ha messo in pericolo le strutture della casa di Fibiolo; che ha provocato lesioni e crolli, ovviamente pericolosi per la stessa incolumità degli spettatori dello squalido show canoro-archeologico. Questa volta i padroni della Cofid - l'ente che ha «gestito» «Suoni e Luci», con grossi guadagni per se stesso e nessun rispetto per i resti della Roma antica - hanno messo gli occhi su villa d'Este, la

preziosa villa ricca di fontane che sorge nel cuore di Tivoli. Voci su questo incredibile piano della Cofid sono corse nei giorni scorsi e nessuno si è preso la briga di smentirle: a cominciare da quelle autoritarie ministeriali che hanno colpe enormi per il «Suoni e Luci» del Foro e che evidentemente sono pronti a permettere un simile scempio anche a villa d'Este. A quel che si è appreso, sono già in corso incontri e riunioni; sono state messe in atto pressioni e insistenze per raggiungere l'obiettivo. Intanto, come si è detto, è stata rinviata la riapertura al pubblico di una parte del Palatino. Era prevista per questa settimana ma è stata rimandata alla prossima. Lo ha annunciato la dottoressa Dondero, direttrice della Sovrintendenza alle antichità di Roma.

Alla commissione del Senato

Si discute la legge per difendere Venezia

La proposta comunista affronta alla radice il problema della salvaguardia della città - Anche il PSI contro il progetto governativo

Alla commissione LL.PP. del Senato s'è svolta ieri la discussione generale sui provvedimenti per la salvaguardia di Venezia, previsti dal disegno di legge governativo (lo stesso già approvato da DC, PSDI, PSI e PLI al Senato un anno fa e ripescato - per effetto di una norma regolamentare - da quello comunista. Una novità della discussione odierna l'ha portata, con il passaggio del PSI su posizioni critiche al progetto governativo (ha parlato Giuseppe Grosso, e l'altra sera alla Commissione per l'ecologia pesante parole aveva rivoltato il sen. Rossi Durai); analoghe posizioni da parte del sen. Samonà (sinistra indipendente) che nel suo intervento ha messo in particolare evidenza il problema del commercio in rapporto agli altri comprensori veneti, e dei comunisti, per i quali ha parlato il compagno Chinello.

L'intervento del senatore comunista s'è parallelamente sviluppato nella critica al progetto governativo e nella esplicitazione di quello del PCI. Chinello ha anzitutto analizzato le cause dei guasti di Venezia e Chioggia, da rilevarsi nel tipo di sviluppo capitalistico, e quindi ha sottolineato che in questo momento, in cui sono in atto processi di ristrutturazione industriale sono anche in atto processi di ristrutturazione terrioriale e quindi sociali. In questo quadro il grande capitale assegna un nuovo ruolo a Venezia, di un centro per turismo di lusso.

Entrando nel merito del progetto governativo, Chinello ha rimarcato in primo luogo il carattere assolutamente centralistico e di emarginazione dei poteri locali, sicché non è azzardato sollevare una questione di illegittimità costituzionale del provvedimento. Il senatore comunista ha poi denunciato la inadeguatezza del provvedimento - sia sul piano finanziario che normativo - per la parte relativa alle misure contro l'inquinamento. Non v'è una visione organica del problema, né si prescrivono sanzioni pesanti per i trasgressori (a differenza di quanto invece prevede il progetto comunista). Per quanto concerne il risanamento della città, il governo esclude dal suo disegno di legge norme per l'esproprio, fissa rimborsi indifferenziati del 70% (a speculatori e cittadini proprietari della casa che abitano), non indica una politica di bassi affitti. In sostanza, anziché favorire una ricomposizione sociale di Venezia, si dà una mano ad una grossa operazione speculativa, che avrà per risultato una ulteriore cacciata di veneziani da Venezia.

Ultimo punto toccato da Chinello, l'entità degli interventi: 250 miliardi in un quinquennio non prevede il governo, 350 miliardi il gruppo comunista. Non è differenza di poco conto. Anche nelle cifre c'è una scelta (da parte del PCI) e contro Venezia (da parte del governo).

Stamane e domani saranno esaminati gli articoli e gli emendamenti. Per i fascisti il progetto sta bene così; semmai fanno una critica, è che il carattere della legge non è sufficientemente autoritario.

Interrogazione dei deputati del PCI

I compagni deputati Cardia, Marras, Pappalardo e Scaramelli Berlinguer hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio Andreotti per sapere: 1) quando, ed in quale sede, è stata presa la decisione di consentire l'installazione nell'isola di La Maddalena di una nuova base militare della VI Flotta USA; 2) se il governo considera o no, in contrasto con gli interessi di sviluppo pacifico della Sardegna continuare senza considerazioni minimamente Regionali, le Province ed i Comuni, né gli obiettivi di sviluppo industriale, agricolo e turistico a coprire l'isola di basi militari USA; 3) se la NATO e straniera e di servizi militari di ogni tipo; 3) se il governo, infine, intende rendere di pubblica ragione, informandone il Parlamento, i motivi che hanno indotto a sottoscrivere nuovi pesanti obblighi di subordinazione politica militare agli USA. Un'interrogazione di analogo tenore ad Andreotti e al ministro della Difesa Tanassi è stata presentata a Palazzo Madama dal sen. Franco Antonicelli, della «sinistra indipendente».

Autunno in URSS con l'Italturist

7 Novembre a Mosca e Leningrado
Week-end a Mosca
Itinerario:
Milano - Mosca - Milano
Transporto: Aereo
Durata: 6 giorni
Partenza: 30 Ottobre

Quota di partecipazione:
da Milano
Lit. 155.000
Quota di partecipazione:
da Roma - Milano
Lit. 175.000
I viaggi in URSS sono organizzati in collaborazione con l'Intourist di Mosca.

00187 Roma
Via IV Novembre, 112
Tel. 68.98.91
Italturist
vacanze nei paesi dal cuore caldo

Convocata d'urgenza la Giunta in un estremo tentativo di salvataggio

naufragio di Capitan Bavastro

Punto per punto le vicende della nuova sede regionale - L'operazione varata dalla DC e dal centro sinistra è stata ora bloccata dal «no» della commissione di controllo - Lo scarto di un miliardo e mezzo nel prezzo - Mancano le garanzie per le condizioni di acquisto - Ignorate le precise proposte del PCI per una soluzione nell'ambito demaniale

Confessiamo di non esserci accolti la fatica di una ricerca storica sulla vita e le imprese di capitan Bavastro, il navigatore ligure del XV secolo a cui è dedicata la strada dove sorge quell'orribile palazzina di proprietà della società «Sebastiane» che, secondo le decisioni del gruppo dominante della DC e della giunta di centro sinistra, dovrebbe essere acquistata dalla Regione quale sede provvisoria d'attesa, in attesa di una riunione di giunta, di cui a questo punto non è mai stato fissato il giorno.

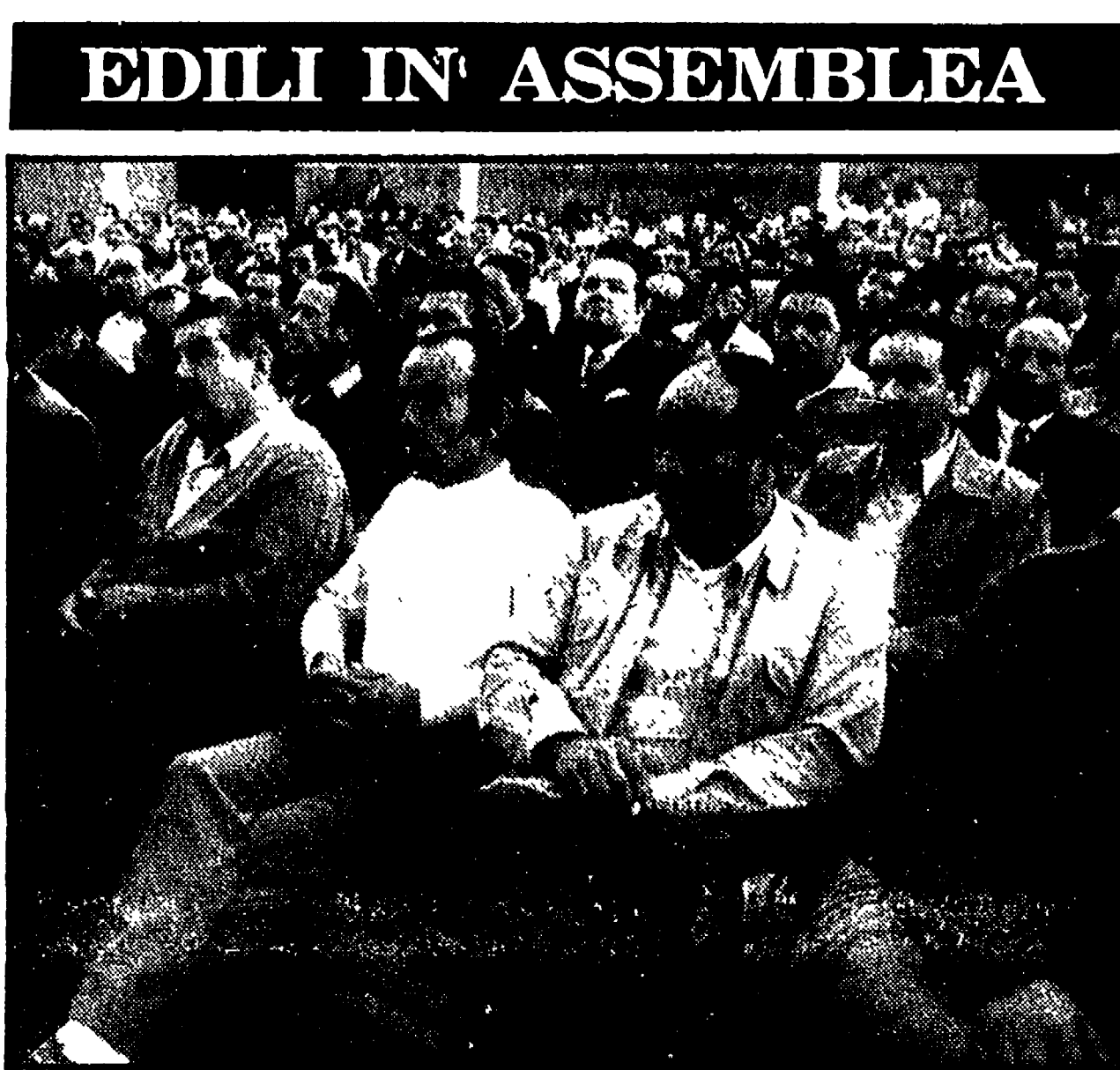
Il colpo di fulmine

Comunque nella polemica di stampa il vetero di Bavastro fuma nelle secche, lacerato dai venti della critica, incapace di una difesa efficace. Alla fine è arrivato il colpo di fulmine che ha abbattuto l'intero progetto: la decisione della commissione di controllo di non autorizzare la delibera della giunta.

La campagna di stampa contro l'affare Bavastro è tuttora continuata e contro coloro che miravano a rendere evidenti i risvolti poco chiari dell'operazione scese in campo lo stesso filofascista Tempore che, guarda caso, non ebbe timore in questo affare di considerarsi come il più illustre della buona amministrazione una decisione in cui era coinvolto apertamente il gruppo regionale socialista e quel centro sinistra contro il quale in altre occasioni non aveva risparmiato da destra gli strali.

Ma vale la pena di ricapitolare le tappe della pericolosa e oscura navigazione di capitan Bavastro, di vedere quali siano stati i presupposti di questa operazione che per le sue poco chiare implicazioni ha permesso ad un giornale di insinuare che i partiti che ne sono stati i promotori miravano ad una manovra di autofinanziamento.

Oltre 700 delegati e dirigenti sindacali hanno discusso le modalità della giornata di lotta - Corteo e manifestazione da piazza Esedra a SS. Apostoli - Decline di assemblee si svolgono nelle fabbriche e nei cantieri



L'assemblea dei delegati edili ieri mattina all'Ambra Jovinelli

Combattiva manifestazione ieri mattina all'Ambra Jovinelli

Si prepara lo sciopero generale

Oltre 700 delegati e dirigenti sindacali hanno discusso le modalità della giornata di lotta - Corteo e manifestazione da piazza Esedra a SS. Apostoli - Decline di assemblee si svolgono nelle fabbriche e nei cantieri

SCIOPERANO OGGI TUTTI I DIPENDENTI DEL SETTORE

Cliniche private: 7.000 in lotta per la riforma dell'assistenza

Gravi carenze denunciate in una conferenza stampa dei sindacati - Obiettivi dei lavoratori: pubblicizzazione del settore e difesa dell'occupazione

I settanta lavoratori delle cliniche private oggi scendono in sciopero. Gli obiettivi dell'agitazione sono la difesa dei livelli occupazionali, la pubblicizzazione dell'assistenza e delle scuole per infermieri.

Il compagno Imbo, d'altronde, ha ricordato che sui settanta dipendenti delle cliniche private il 5 per cento hanno una qualifica, il resto spesso è adibito a mansioni per le quali non è assolutamente preparato, e ciò ha gravi conseguenze per i malati.

Un problema particolare è costituito dai centri per l'assistenza agli spastici minaccati da tempo di chiusura. Sono 130 i lavoratori che devono assistere 400 ragazzi e che rischiano adesso di trovarsi in mezzo a una strada.

Scuola: la politica capitolina provoca l'aggravarsi della situazione

Avremo i doppi turni anche per quest'anno

La riunione della commissione comunale - Ci vorrebbero 8000 aule per la scuola dell'obbligo - Prospettive ancor più disastrose per la materna - Sollecitato dal PCI un dibattito in Consiglio

La riapertura dell'anno scolastico si presenta a Roma con le caratteristiche - gravi e drammatiche - di quelli precedenti: questo è il senso delle comunicazioni rese dalla giunta capitolina nelle commissioni scuola e patrimonio riunite ieri su sollecitazione del gruppo capitolino comunista.

Lo scorso anno, ad esempio, nella scuola dell'obbligo 3.344 doppi turni e alcuni tripli turni e almeno il 75% dei bambini aventi diritto esclusi dalle scuole materne.

Ma vi è di più: le 900 aule che il Comune ha in gestione complessivamente a disposizione in quest'anno scolastico, rappresentano lo sforzo massimo fatto, ricordiamo bene, dal movimento e della pressione unitaria popolare.

relativi uffici si riuniscono per definire almeno ciò che la giunta pensa di proporre a questo riguardo e avanzare una proposta concreta nella nuova riunione delle commissioni scuola e patrimonio.

Ed è ancora in rapporto a questa circostanza e al ruolo che al consiglio è assegnato quale la situazione non potrebbe che aggravarsi.

Il problema dei prezzi sarà al centro della seduta del Consiglio comunale che si riunisce stasera. Ieri mattina, finalmente, ha iniziato i suoi lavori la commissione degli uffici.

A questo calcolo si deve aggiungere quello che riguarda le scuole materne per le quali il Comune continua ad aggraviare la situazione esistente.

Un'assemblea sul carovita ha avuto luogo ieri all'Annunziata: vi hanno partecipato numerosi cittadini, che hanno discusso delle iniziative necessarie per fermare l'aumento dei prezzi.

L'astensione delle destre

Il 6 settembre la maggioranza di centro sinistra in Consiglio regionale, dopo aver superato con la votazione di maggioranza la decisione di opposizione del PCI ed aver ottenuto la «benevola» e significativa astensione dei liberali e dei moderati.

Ieri sera a piazza Navona

Manifestazione per la scarcerazione di Valpreda

Le celebrazioni per Roma capitale d'Italia

Si sono svolte ieri numerose manifestazioni per celebrare il 102. anniversario di Roma capitale. Le celebrazioni si sono aperte con la deposizione di una corona d'alloro del Comune presso la lapide che ricorda i caduti della storica breccia di Porta Pia.

Illesi il padre e la madre

Bambino di due anni muore nello scontro

Un bambino di due anni è morto, vittima di un incidente stradale. Era tra le braccia della madre, quando la vettura condotta dal padre è stata speronata da un'altra auto ed è stata scagliata contro un albero.

Zagarìa; il padre, Savino, 33 anni, e la madre, Grazia Porro, 40 anni, stavano tornando a casa, a Pomezia, dopo una visita ad alcuni parenti.

Si uccide nel laghetto dell'EUR

Una donna di 37 anni si è uccisa annegandosi nel laghetto dell'EUR. Giovanna Oppes, impiegata, presso una famiglia di via della Musica, sovrasta da qualche tempo di una forte depressione psichica.

Atterraggio d'emergenza a Ciampino

Emergenza ieri all'alba per l'atterraggio a Ciampino di un «cargò» dell'Itavia. I due piloti erano stati messi in allarme dall'accensione della spia luminosa segnalante l'imperfezione dell'aggrancimento del carrello.

grazie mille... Simca 1000!
(glielo direte ad ogni pieno di benzina)
L'automobile a sole L. 884.000
(tce e trasporto compresi)

.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

AUTOCOLOSSEO	■ Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
BELLANCAUTO	■ Via della Conciliazione, 4/F	tel. 65.23.97
	■ Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
	■ Via Odesi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
	■ Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
IAZZONI	■ Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
	■ Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
	■ Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
MUCCI	■ Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
AUTOMAR	■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17

villaggio olimpico 23 settembre - 1 ottobre

PER LA PACE, LA LIBERTÀ, L'INDIPENDENZA DEI POPOLI

Sabato alle ore 18 allo Stadio Flaminio per manifestare contro l'imperialismo

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, A. P. Vader, presidente del Soviet Supremo dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo di « El Siglo » (Cile), Agostino Fontano, del Movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby del Movimento americano dei reduci contro la guerra — Presiederà Renzo Imbeni, segretario della FGCI



La nuova sede del PCI di Ottavia affollata di lavoratori durante la manifestazione di ieri sera nel corso della quale ha parlato il compagno Ingrao

La manifestazione alle ore 19

Berlinguer inaugura stasera la nuova sede di Ponte Milvio

Ieri sera il compagno Ingrao ha inaugurato i nuovi locali della sezione Ottavia — I versamenti per la sottoscrizione

Due nuove sedi del Partito sono sorte in questi giorni a testimonianza della crescita e della mobilitazione in atto per raggiungere l'obiettivo dei 60 mila iscritti. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, interviene oggi all'inaugurazione dei nuovi locali della sede di Ponte Milvio; ieri sera invece il compagno Pietro Ingrao, della Direzione, ha inaugurato la nuova sede del PCI ad Ottavia.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEA — Montesacro, ore 19, assemblea sulla scuola materna (Chiarotolo).

INCONTRO — Passo Scurio, ore 18, incontro dei cittadini con i compagni del PCI per il problema della scuola.

A Garbatella, alle ore 19,30, gruppo consiliare della XI Circoscrizione (Cima).

FCR — Montebellone Centro, ore 18, assemblea circolo (Laudati); Montorio, ore 21,30, incontro giovani (Laudati); Parioli, ore 17,30, attivo (Mugnani, Vignola).

Tra due giorni inizia il Festival nazionale dell'Unità. Sabato alle ore 18, nello stadio Flaminio, le parole d'ordine della lotta contro l'imperialismo daranno il via alla manifestazione d'apertura: un grande appuntamento di popolo nell'impegno per la libertà e l'indipendenza dei popoli oppressi d'Africa, d'Asia, dell'America latina. Oratori saranno i compagni Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, A. P. Vader, presidente del Soviet Supremo dell'Estonia, Nguyen Minh Vi, membro della delegazione vietnamita a Parigi, Luis Mansilla, redattore capo di « El Siglo », Agostino Fontano, rappresentante del Movimento di liberazione delle colonie portoghesi, Ed Selby, direttore del Movimento americano dei reduci contro la guerra.

LA DONNA E LA TV — Nel quadro dei dibattiti che si saranno durante il Festival nazionale di « l'Unità » presso il padiglione dell'informazione, martedì si svolgerà quello su « La donna e la TV ». Al dibattito che avrà inizio alle ore 18, parteciperanno Bruna Belloni, di « Noi Donne », Liliana Cavani, regista, Massimo Fichera, membro del comitato direttivo Rai, Ugo Gregoretti, regista, Davide Lajolo, direttore di « Giorni-Vie Nuove », Ruggiero Orfei, direttore di « Settegiorni ».

SETTECAMINI — I compagni, i giovani, i lavoratori di Settecamini hanno contribuito alla costruzione del Festival riuniti e arricchendo la « Rassegna delle forme di comunicazione » della lotta delle classi lavoratrici curata dal Gruppo di ricerca su movimento operaio della Casa del Popolo di Settecamini. La rassegna sarà esposta sotto il viadotto di corso Francia, di fronte alla città dell'informazione.

TORNEI — Si sono concluse ieri le iscrizioni ai tornei di ping-pong e scacchi, organizzati dalla FGCI romana nel quadro del Festival. In previsione dell'inizio delle gare per domenica pomeriggio, alle 16, è fissata al Villaggio dei giovani una riunione per le gare.

Tutti i circoli, attraverso i loro responsabili sono pregati di pervenire entro la giornata di oggi l'elenco completo degli iscritti accompagnati da tagliandi che attestano la iscrizione e della quota di iscrizione.

Continuano a giungere prenotazioni dalle sezioni di città e della provincia

Diffusione: eccezionali impegni

I compagni si sono posti l'obiettivo di superare le quarantamila copie

Continuano a pervenire gli impegni di diffusione dell'Unità e di Rinascita per domenica prossima in onore del Festival e testimonianza dell'eccezionale mobilitazione di tutto il Partito: ne pubblichiamo un secondo elenco; a Roma, Valmelaia diffonderà 150 copie di Unità. « Maria Alicata » 150, Borgata Andre' 200, Borghesiana 180, Borgata Finocchio 250, Torre Maura 80, Villa Gordiani 150, Tor Sapienza 120, Torre Nova 150, Torre Spaccata 120, Casal Bertone 100, « Nina Franchellucci » 150, Prenestino-Galliano 100, Appio Nuovo 100, Appio Latino 150, Capannelle 70, Casal Morena 200, Cinecittà 250, Gregna 50, Latino Metrono 80, Nuova Tuscolana 300, Porta S. Giovanni 100, Quadraro 100, Quarto Miglio 70, Romanina 150, Tuscolana 100. In provincia, S. Maria delle Mole diffonderà 100 Unità. Montebellone, Montecompatri 80, Rocca di Papa 200, Roma, Priora 60, Anzio 150, Ardea 80, Nettuno-Cretarosa 100, Casali di Mentana 100, Guidonia 100, Montecelio 100, Tivoli 250, Villa Adriana 100, Palombara 40, S. Polo de' Cavalieri 40, Castel Madama 70, Arsoi 60, Roviano 30, Affile 20, Subiaco 70. L'obiettivo che i compagni si sono posti è quello di superare le 40.000 copie dell'Unità diffusa.

PUNTI DI RISTORO E PUNTI DI VENDITA — I responsabili e i cassieri dei punti di ristoro e dei punti di vendita devono trovarsi nella città del Festival già nella mattinata di sabato. I responsabili devono procedere al carico della merce e alla sistemazione definitiva del loro stand. I cassieri dei punti di ristoro e dei punti di vendita devono ritirare tutto il materiale occorrente per la cassa e per i punti di vendita, anche i biglietti per gli spettacoli. Tutti i compagni impegnati negli stand suddetti devono essere presenti al loro posto entro le ore 16.

RISTORANTI — I responsabili dell'attività dei ristoranti sono invitati a definire tutti gli accordi necessari con l'Appalto Commissione del Festival (che da domani avrà sede presso il Villaggio Olimpico) e a controllare l'impegno di tutti i compagni che hanno dato la loro disponibilità per assicurare il regolare funzionamento di tutti i ristoranti fin dalla giornata di sabato.

PUNTI-GIOCO — I compagni addetti ai Punti-gioco devono trovarsi al loro posto alle ore 16 di sabato.

Scadenze per il Festival — Proseguono le assemblee di sezione in preparazione del Festival nazionale. Sono previste per oggi: Valmontone, ore 19,30 (Fiorio); Trastevere, ore 19,30 (Raparelli); EUR, ore 19 (Farola); Macao-Statali, ore

17,30, compagni impegnati per la vigilanza (Sacco - Di Cerbo); Artena, ore 19,30 (Ranalli); Ardeatina, ore 19 (Colaiacomo); Pisoniano, ore 20 (Bernardini); Monte Mario, ore 17, cellula S. Maria della Pietà; Gioliana, ore 19,30; Genzano, ore 18,30, cellula via Orto Nuovo (Biagi).

OGGI — La Commissione Spettacoli è convocata alle ore 12 in Federazione. Devono intervenire anche i compagni responsabili della vigilanza delle zone della provincia e delle sezioni aziendali. ZONA SUD: a Cinecittà, alle ore 18,30, sezione impegnata ristorante sovietico (T. Costa, De Feo); alle ore 18 al Villaggio Olimpico presso il ristorante Ravenna, compagni commissione vigilanza di zona (Cervi). ZONA NORD: a Trionfale, alle ore 18, responsabili di gestione-ristoranti, responsabili delle sezioni e commissione amministrazione (Caputo - Montobbio).

DOMANI — Alle ore 17 al Villaggio Olimpico riunione con i compagni responsabili dei ristoranti emili. Alle ore 18 al Villaggio Olimpico è convocata la Commissione Riformatori e Ristoro. ZONA EST: alle 17 al Villaggio Olimpico, compagni impegnati ristorante Modena. ALBANO: ore 16,30, nella sede di zona attivo femminile per l'impegno al Festival. ZONA NORD: a Trionfale, ore 20, riunione straordinaria di tutti i segretari delle sezioni (Molinari, Caputo).

Tutte le sezioni di Roma e provincia sono pregate di ritirare urgente materiale di propaganda nei centri di zona riguardante il Festival nazionale

dell'Unità». Il materiale comprende: 1 manifesto e relativo volantino del programma delle manifestazioni politiche; 1 manifesto e relativo volantino del programma degli spettacoli; 1 manifesto generale d'apertura del Festival. Nella giornata di oggi tutte le sezioni debbono provvedere a ritirare in Federazione i biglietti per gli spettacoli del Festival nazionale dell'Unità.

Misure per il traffico

La Ripartizione comunale del Traffico informa che, in dipendenza dello svolgimento del Festival nazionale dell'Unità, nelle sottodivisioni di viale del Villaggio Olimpico sarà istituito, dal 22 settembre al 3 ottobre prossimo, la seguente disciplina della circolazione veicolare.

Via Pietro De Couberlin: chiusura al traffico dell'intera sede carabile, dal piazzale Apollodoro a via Argentina, via Neri, via De Santis, viale Tiziano al viale dell'Unità Sovietica; via Canada, via dell'Unione Sovietica - via Svizzera - via Norvegia - via Svezia - via Gran Bretagna: chiusura al traffico dei rispettivi tratti compresi tra viale della XVII Olimpiade e viale Pietro De Couberlin; via De Santis: chiusura al traffico dell'intera sede carabile da viale Maresciallo Pilsudski a viale Tiziano.

Sulle strade chiuse al traffico sarà consentito il transito ai mezzi di emergenza e a quelli adibiti ad attività di servizio. I mezzi delle linee ATAC « 3 » e « 39 » seguiranno il loro regolare servizio. Al seguente itinerario: via Argentina, via della XVII Olimpiade, viale Tiziano, via Flaminia e viceversa.

Al Villaggio Olimpico un posto d'onore per i giovanissimi e i loro problemi

La «Città della fantasia» a disposizione dei bimbi

Un parco-giochi, spettacoli teatrali e cinematografici, rappresentazioni di burattini e l'interessante esperienza del gruppo « Teatro-gioco-vita » - Un modo nuovo di concepire la scuola

Durante i nove giorni del Festival nazionale dell'Unità, molteplici e varie iniziative verranno riservate al pubblico dei bambini. Piccoli e piccolissimi visitatori della città del Festival troveranno oltre ad un parco giochi ben attrezzato — spettacoli teatrali e cinematografici, rappresentazioni di burattini, interi settori loro dedicati.



Una rappresentazione teatrale curata dai bambini; quest'anno l'esperienza viene portata anche al Festival nazionale dell'Unità

ri dai canoni della cultura prefabbricata e consumistica, che ci viene quotidianamente fornita insieme ai fiori di plastica e alla carne in scatola.

Non è questa di Roma, la prima esperienza del gruppo « Teatro-Gioco-Vita » che agisce già da alcuni anni, tra l'altro ha collaborato ad altre due feste dell'Unità a Torino, nel 1969 e nel 1971. Inoltre, i membri del gruppo hanno tenuto a Modena dei corsi per insegnanti, e l'editore Guaraldi ha raccolto un interessante volume (dal titolo « Io ero l'albero, tu il cavallo ») alcuni materiali nati da un lavoro di attori pedagoghi).

Non è certo difficile prevedere come la « città della fantasia » costituirà un vero polo di attrazione, nell'ambito del Festival. Si tratta, di retto, dell'attuazione di una tecnica pedagogica di avanguardia che dovrebbe stimolare alla riflessione più di un insegnante, proprio perché di rapporto che si tenesse ad instaurare col ragazzo.

In una città come Roma, dove la crisi della scuola offre da tanti anni un quadro desolato e desolante (manca di aule, sovraffollamento, tripli turni, evasione dal servizio, eccetera) la prospettiva che il Festival comunista traccia in questo campo offre insieme un simbolo e una reale alternativa. Un modo nuovo di concepire la scuola (e il rapporto tra chi insegna e chi deve apprendere) che è un modo nuovo di concepire la società. Proprio questo concetto di fondo anima il gruppo « Teatro-Gioco-Vita »: la tesi trascendente del rapporto tra il docente e il discente, il rapporto che unisce il lavoro con noi — dice Franco Passatore nella sua introduzione a « Io ero l'albero, tu il cavallo » — e i bambini saranno nostri educatori.

rienze e la sua conoscenza della realtà che lo circonda. Il gruppo « Teatro-Gioco-Vita » organizzerà nell'area del Festival una « città della fantasia » nella quale accoglierà i bambini. I ragazzi troveranno qui, a loro completa disposizione, una serie di stand ciascuno dei quali dedicato ad un mezzo espressivo: la pittura, la tipografia, la grafica, il canto, il modellismo, la drammatizzazione e altri ancora. « Il nostro obiettivo — ci dice la compagna Flavia De Lucis — sarà quello di offrire diversi stimoli passivi, tutti giocattoli, e a dire reciteranno. « Per gioco guidato — spiega Flavia De Lucis — noi intendiamo infatti una serie di tecniche attive e gioiose che aiutino il bambino ad uscire fuo-

Come le sezioni e i militanti hanno organizzato la vigilanza

In migliaia i compagni «vegliono» sul Festival

Un punto di riferimento e uno stimolo per tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione del villaggio - Dal 23 al 1° ottobre 2000 compagni garantiranno il sereno svolgimento della festa

Ormai sono diventati un po' il simbolo del « villaggio » del Festival. L'anziano partigiano di Tiburtino III che, dal 31 luglio, ha passato tutti i pomeriggi e le sere, dopo aver staccato dal lavoro, insieme agli altri compagni di vigilanza, si reca al Villaggio olimpico. Oppure il giovane compagno di Monteporzio che non è mai mancato una notte. O quel compagno di Monte Mario — non c'è bisogno di nomi — che ha battuto ogni record, presente ogni giorno.



A due giorni dall'apertura i lavori al Villaggio Olimpico proseguono a ritmo intenso: di ora in ora prendono forma e corpo i vari padiglioni e gli stand

Un lavoro oscuro, non poco gravoso a volte, ma non per questo secondario e poco importante. Perché questi compagni, per un mese e mezzo, sono diventati il punto di riferimento, politico e organizzativo, per le migliaia di persone, simpatici e militanti, che, fin dai primi giorni, hanno cominciato a circolare nel « villaggio » ancora in costruzione. E ben presto questi compagni sono diventati popolari fra tutti. Sono stati loro che illustravano, fornivano informazioni o spiegavano alla gente, discutavano, con gli altri militanti, del Festival, della sua organizzazione e dei suoi mille problemi che ogni giorno si presentavano. Un lavoro, quindi, che non ha significato soltanto la vigilanza e la guardia al « villaggio », ma anche uno stimolo per tutti gli altri compagni.

trovavano tempo per fare anche questo: facendo sottoscrivere per la stampa comunista. Ma, si può dire, non sono mai stati lasciati soli. Si sono intrecciati nuovi rapporti, nuove amicizie sono nate. A Ferragosto, quando la città era deserta, questi compagni, sempre al loro posto, hanno ricevuto la « visita » di decine e decine di altri compagni, della loro famiglia: una « scampagnata », insomma, tra gli stand e i padiglioni del festival. Cosa, del resto, che avveniva quasi ogni sera.

lo svolgimento ordinato, tranquillo, in un clima fiducioso e sereno del festival, di questo grande incontro nazionale del Partito comunista con i lavoratori e le loro famiglie.

Finora il servizio di vigilanza è stato svolto da alcune centinaia di militanti, provenienti, si può dire, da tutte le sezioni, sia di città che di provincia. Impossibile citare tutte. Sfiogliando, a caso, i fogli delle presenze giornaliere ecco le sezioni Cassia, Nomentano, Cavaleggeri, Ottavia, Centocelle, Villa Gordiani, Nuova Gordiani, Tuscolana, Nuova Tuscolana, Nuova Magliana, Ostia, Portuense, Centro, Campo Marzio e « Morano ». Tra le se-

zioni aziendali si è particolarmente distinta quella dei comunisti, presenti a tutti i turni pomeridiani: quindi le cellule dell'ATAC di Trastevere e della Pubblica Istruzione. Sempre presenti anche molti compagni della zona dei Castelli.

Non c'è dubbio che questi duemila compagni — ai quali è affidata questa importante e delicata compito — saranno tra i principali protagonisti del festival, essendo, ancora una volta, punto di riferimento per tutti i visitatori. Saranno quelli che potranno « usufruire » meno di tutti del festival e delle sue molteplici iniziative: saranno, insomma, più « sacrificati ». Ma è certo che il loro lavoro sarà essenziale, fondamentale per garantire lo svolgimento del festival e del suo programma nel miglior modo possibile, all'insegna della tranquillità e dell'ordine, scoraggiando, fin da adesso, ogni tentativo di provocazione e di disturbo al grande incontro popolare, con buona pace di chi, in questi giorni, si affanna a berciare contro « l'invasione rossa » a Roma.

Gli azzurri superano la Jugoslavia (3-1) nell'amichevole di Torino

UNA VITTORIA CHE FA BENE SPERARE

Dopo un primo tempo a reti inviolate segnano Riva, Chinaglia, Anastasi e Vukotic per gli jugoslavi - Nella ripresa Rivera, Benetti e Anastasi hanno preso il posto di Mazzola, Capello (infortunato) e Chinaglia

Le dichiarazioni del dopopartita

ITALIA: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agropoli, Rosato, Burgnich, Causio, Mazzola, Chinaglia, Capello, Riva (a disposizione: Albertosi, Bellugi, Bel, Benetti, Rivera, Sala e Anastasi).

JUGOSLAVIA: Maric; Krvoicka, Spatanovic; Pavlovic, Pantic, Kostalinski, Pelkovic, Niketic, Santrac, Acimovic, Djajic (a disposizione: Meskovic, Bogicevic, Belkovic, Rajnovic, Vukotic e Popivoda).

ARBITRO: Lorax (Belgio).

RETI: nella ripresa all'8' Riva, al 15' Chinaglia, al 28' Vukotic, al 38' Anastasi.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila. Nella ripresa Rivera sostituisce Mazzola e Santrac esce per posto Bjeckovic. Poi Benetti ha preso il posto di Capello e Anastasi è subentrato a Chinaglia. Nella Jugoslavia ancora Vukotic e Popivoda sostituiscono Niketic e Pelkovic.



ITALIA-JUGOSLAVIA 3-1 - Chinaglia realizza il secondo goal per l'Italia e il suo secondo in maglia azzurra

(Telefoto)

Dal nostro inviato

TORINO, 20 Sinceramente non speravamo tanto. È venuta la vittoria contro la temuta Jugoslavia con uno scarto di reti (tutte belle) inusuale ma, soprattutto, s'è visto del buon gioco. Questa Nazionale può avere un futuro se Valcareggi e compagni sapranno mettere a profitto le indicazioni, preziose, scaturite dall'incontro di oggi. Tutti gli occhi erano puntati sulla deprecata staffetta Mazzola-Riva. Nessuno dei due ha deluso le aspettative. Entrambi, spronati dalle polemiche e da un naturale spirito di emulazione si sono battuti forse al meglio delle loro possibilità. Magnifico il primo tempo disputato dall'interista (confortante la sua intesa con Capello) ed altrettanto bella la prova di Rivera nella ripresa nella quale sono venuti i goals. Il golden boy s'è confermato il delizioso rifinitore di sempre, mentre più sostanzioso è sembrato l'apporto offerto al centrocampo da Mazzola. Comunque l'interrogativo per Valcareggi è tutt'altro che risolto come si poteva prevedere ed ora il C.T. non potrà più appellarsi ad un emnesimo esperimento. Ma ne ripareremo domani. Passiamo ora al film della partita.

Una giornata di sole, finalmente, dopo tant'acqua. Sta-

dio gremito nonostante la giornata feriale, e i prezzi. Quelli di sempre i preamboli, con la banda (del carabinieri, per l'occasione) gli inni, il rituale scambio di cortese, la mitragliata del flash, secondo prassi scontata ma rapida. Degli azzurri il calcio d'inizio, e Mazzola che scatta in affondo sullo slancio è atterro al limite dell'area. Batte il calcio di punizione Riva e Maric, in tutto, dev'essere la punta delle dita in angolo. L'avvio pare dunque di buon auspicio, e difatti, Causio, ben servito da Chinaglia, parte in dribbling deciso verso rete, ma al momento del tiro incappia e l'occasione sfuma.

Sempre tutt'azzurro l'iniziativa e il gioco, con una spettacolare «apertura» di Capello, al 4' per Chinaglia il cui tiro conclusivo è ribattuto sul fondo. Gli jugoslavi, in completa tenuta bianca, cercano di smorzare l'ardore degli azzurri filtrandone il gioco con meticolose manovre di copertura a centrocampo, spezzandone le trame con tempestivi interventi sull'uomo. Le

nostre «punte» comunque trovano spesso pale giocabili, e l'estro buono per trasformarle. Così, al 7', è una bella azione Causio-Chinaglia-Riva-Causio a dar le molle al pubblico, spesso esaltanti. Chinaglia, Riva e lo stesso Causio, che giunge sovente provvidenziale da lontano, tengono in pareggio allarme la difesa jugoslava.

Al 22' però, su un'azione di alleggerimento, e dunque senza alto peso, dei bianchi, prima Marchetti, poi Spinosi, tagliano in modo pacchiano due comodi interventi e Djajic si trova così inopinatamente sul piede la palla buona: per fortuna di Zoff, e di tutti, però la sfiglia sparacchiando alto. Sulla immediata risposta di reazione, Capello «lancia» Mazzola (un Mazzola che non sappiamo come quale armino Valcareggi adesso toglierà di squadra in nome di quella non mal sufficientemente deprecata staffetta) e Sandrino, lasciati sul posto in un autentico fazzoletto, sino al momento di avversarsi, spara di destro: a lato di un niente.

Sempre azzurri in cattedra come quantità e qualità di foot-ball, ma, al 32' un calcio piazzato da appena oltre il limite di Nikezic, trova Zoff fuori tempo: con ammirevole rapidità d'intuito il portiere allunga una gamba e rimedia con quella.

Al 38' solo la jella più nera blocca gli azzurri: su un cross di Causio, Maric smancia a vuoto, spara prontissimo Riva ma Katalinski salva dalla linea, riprende Chinaglia e muove l'attacco: questa volta è Pavlovic a ribattere di testa sempre dalla linea. E chi ha unghie se le morda.

Qui gli jugoslavi riprendono il loro gioco, in un pallone di centrocampo non tralasciando di giocare la carta della sorpresa con reti lunghe e «da fuori». Il tempo scade comunque e di un riposo.

Si riprende, ed è lo scontato paradosso: Mazzola, miglior uomo fin qui in campo, resta negli spogliatoi e fa posto a Rivera, nella Jugoslavia Rajkovic rimpiazza Santrac. È proprio Rajkovic al 1', solo per poco non riesce ad approfittare di un prolungato «passaggio» di capitan Burgnich (a lui, infatti, i galloni di Mazzola). I bianchi a cassetta in fase d'avvio, ed evidenziano la buona forma di Rosato e un paio di gratuiti fallaci di Marchetti, spesso impetuoso a sproposito.

È Rivera? Rivera tocca di fianco il palo. In un paio d'occasioni l'intesa giusta con Capello, promette insomma di non far... rimpiangere Mazzola. Il tempo di prenderne con soddisfazione. Domenica i campi giallorossi sono quattro di serie A e uno di serie B, ma il numero dei collegamenti potrà essere ampliato, nelle prossime settimane.

La quarta trasmissione è «Sera sport», che va in onda per il secondo anno e che viene inserita nel programma radiofonico «Andata e ritorno» ed è dedicata in particolare ai lavoratori italiani all'estero. Domenica prossima «Sera sport» sarà trasmessa alle 20,30 sul nazionale e durerà 10 minuti; dal 1. ottobre la trasmissione andrà in onda, sempre sul nazionale dalle 20,45 alle 21.

Il panorama delle trasmissioni sportive radiofoniche viene completato da «Lunedì sport», che va in onda la mattina del lunedì subito dopo il giornale radio delle 8, sul nazionale.

lungo per Riva e, sulla finta, fa seccati tutti con un dribbling stretto e un tiro preciso: 3-1, abbracci e baci per tutti.

Adesso veramente è finita. Possiamo andarcene tranquilli e, in fondo, soddisfatti.

Bruno Panzera

Valcareggi insiste sulla ...staffetta

Dalla nostra redazione

TORINO, 20

Un altro 20 settembre glorioso per l'Italia per cui il primo posto delle nostre interviste spetta al diritto al «generale Lamarmora» (tegniale di Valcareggi) quale ci fu subito sapere che dopo questa partita, cosiddetta del chiarimento, la staffetta non è sepolta in modo definitivo: «Se occorrerà lo faremo ancora. Volete a tutti i costi la polemica, ma lo sapete che per me Mazzola e Rivera giocano bene tutti e due». Verrebbe già voglia di continuare che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti.

Sentiamo cosa dicono gli altri. Mazzola dice che lui gioca in un modo e Rivera in un altro, ma aggiunge: «Noi comunque speriamo di giocare di calcio (o meglio che me capisce poco) dice che i tre gol ci stanno tutti e poi riferisce con competenza sulla continuità che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti».

Sentiamo cosa dicono gli altri. Mazzola dice che lui gioca in un modo e Rivera in un altro, ma aggiunge: «Noi comunque speriamo di giocare di calcio (o meglio che me capisce poco) dice che i tre gol ci stanno tutti e poi riferisce con competenza sulla continuità che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti».

Sentiamo cosa dicono gli altri. Mazzola dice che lui gioca in un modo e Rivera in un altro, ma aggiunge: «Noi comunque speriamo di giocare di calcio (o meglio che me capisce poco) dice che i tre gol ci stanno tutti e poi riferisce con competenza sulla continuità che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti».

tournee balcanica e noi lo abbiamo corso. Non mi fate domande sulla staffetta. Capisco già così poco di calcio (perché presidente così modesto?) figuratevi di atletica leggera. Dopo quello che si è visto oggi i tecnici non hanno che l'imbarazzo della scelta».

È sì che finora i selezionatori hanno sempre solo avuto l'imbarazzo della scelta ed è proprio quando scendono la staffetta (cioè quando non scelgono) che vengono fuori i guai. Franchi che non capisce di calcio (o meglio che me capisce poco) dice che i tre gol ci stanno tutti e poi riferisce con competenza sulla continuità che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti».

Sentiamo cosa dicono gli altri. Mazzola dice che lui gioca in un modo e Rivera in un altro, ma aggiunge: «Noi comunque speriamo di giocare di calcio (o meglio che me capisce poco) dice che i tre gol ci stanno tutti e poi riferisce con competenza sulla continuità che è venuta a mancare nella squadra, ma non gli è dispiaciuto il volume di gioco sviluppato nell'arco dei novanta minuti».

ra che conosce i suoi patti — non sarebbe cambiato niente qualunque fosse stato il risultato. Abbiamo giocato io e Mazzola trenta partite insieme, perché non dovremmo continuare? Io comunque so giocare solo nel ruolo di mezz'ala».

Tutto chiaro, quindi, proprio come... preavviso, proprio sulla staffetta, proprio Franchi che non capisce di calcio, ha detto cose che sembrano il peggio della staffetta. Nel primo tempo siamo noi a giocare, nel secondo tempo i giocatori gli avversari (cioè con Mazzola che faceva da manico) e nella ripresa abbiamo raccolto i frutti (con Rivera) e alla volta di Rivera e Mazzola ci sono anche gli altri, così prendiamo in considerazione le cose che dice Riva, per togliere subito dal giro qualche domanda imbarazzante: «Io con Chinaglia mi trovo a meraviglia perché insieme, quando partiamo da lontano, ognuno di noi tiene la sua posizione anche perché ci assomigliamo molto». Visto si sta vestendo Chinaglia che sorride. Il laziale sa quanto contano nel «clan» azzurro le dichiarazioni di Riva. Più Riva parla bene di Chinaglia e più Boninsegni diventa tassativo.

CHINAGLIA: «Voglio ringraziare il pubblico che è stato più che sportivo e mi rende orgoglioso che loro abbiano voluto vedere Anastasi».

ANASTASI: «Ringrazio il pubblico che ha guardato più gli interessi della Nazionale che non il tifo».

Ci allontaniamo perché ci viene da piangere. I racconti mensili del libro «Cuore» di Fronte e Campa, che si stanno diventando roba da ridere.

Agropoli è contento del suo esordio durato novanta minuti (sa che Valcareggi ha detto: «Se il centro non ha mantenuto in forma», ma si lamenta del gol col quale è stato coinvolto in prima persona). Questo non ha respinto mentre stava per respirare».

Zoff gli dà ragione: «Era tutto, tutto, quello dell'azione del gol. Campa è il più abile di tutti. «Mi hanno fasciato la caviglia e per questo motivo ho dovuto abbandonare prima del termine». «Mi dispiace anche perché ho paura di dover saltare» Bologna e il secondo turno di Coppa. Domani sapremo qualcosa di più di Rinaldo».

Lascia gli spogliatoi sconsolato, lui uomo-chiave della Nazionale futuribile.

Boskov, il trainer jugoslavo è di una semplicità estrema: «L'Italia ha segnato tutte e tre le volte che noi eravamo all'attacco. Colpa nostra, perché il centro non ha mantenuto in forma». Mazzola è l'uomo che ci ha dato più fastidio nel primo tempo. Riva è un uomo che non ha mai meritato di giocare. Dajic è stato al di sotto del rendimento solito; ha giocato per se stesso e per fare spettacolo».

Alla fine dei conti sembra che tutti si siano messi d'accordo per dare grane a Ferruccio Valcareggi, ma non è detto che ci riescano.

Nello Paoli

Nel campionato che comincia domenica

Più squadre del Centrosud ma con minori possibilità

In pratica solo il Cagliari lotta testa a testa con le grandi Napoli, Roma e Fiorentina dovrebbero limitarsi a vivacchiare, Lazio, Ternana e Palermo sperano solo di non retrocedere

Il libro d'oro

Questo che partirà domenica sarà il 71° campionato italiano. Il primo scudetto fu assegnato l'8 maggio 1898 al Genoa, che vinse la finale contro l'Internazionale Torino.

La Juventus e l'Inter sono le uniche due squadre che hanno conquistato più di dieci volte il titolo e hanno il diritto a fregiare la maglia con la stella d'oro. Ecco come sono state ripartite le vittorie: 14 vittorie Juventus, 11 Inter, 9 Genoa e Milan, 7 Pro Verelli e Bologna, 6 Torino (più un titolo revocato), 2 Fiorentina, 1 Novese, Casale, Roma e Cagliari.

Cinque soste internazionali

La serie A comincerà domenica alle 16,30 e si concluderà domenica 20 maggio 1973. Il calendario prevede cinque soste, per l'attività della nazionale impegnata nelle giallorossi per i mondiali 1974. Il campionato resterà sospeso nelle seguenti date:

- 8 ottobre (7 ottobre Lussemburgo-Italia)
- 22 ottobre (21 ottobre Svizzera-Italia)
- 14 gennaio (13 gennaio Italia-Turchia)
- 25 febbraio (24 febbraio Turchia-Italia)
- 1. aprile (31 marzo Italia-Lussemburgo)

Molti gli assenti

Saranno parecchi i giocatori assenti nella prima giornata. A causa di squallide sfortune nella Coppa Italia infatti non potranno giocare Massa (Inter), Mujesan (Roma), Prini (Sampdoria), Zigoni (Verona) e Ballara (Bologna). Inoltre daranno forfait per infortuni di varia natura De Sisti (Fiorentina), Corso (Inter), Prati e Bigon (Milan), Savoia (Atalanta), Pizzabella (Verona), Petrelli e Polentes (Lazio), Liguori (Roma), Valle e Traini (Ternana), Ceser (Torino). E non è detto che da qui a domenica mattina la lista non possa ancora allungarsi.

re successo in questa politica bisogna che le scelte siano oculate, che l'allenatore sia capace di lavorare con i giovani (come lo è Chiappella che fu il costruttore della Fiorentina da scudetto), che il pubblico abbia pazienza e comprensione verso i giovani. Per capirci non deve succedere come è successo a Roma ove ai primi insuccessi (del resto prevedibili) stante la mancanza di affiatamento tra vecchi e nuovi) sulla Lazio sono piovute bordate di critiche, su Maestrelli è stata fatta pendere la spada di Damocle del licenziamento.

Infine bisogna che le società non si facciano «soffiare» i loro pezzi più pregiati dagli squadroni del Nord, come testimonia la presenza dei vari Spinosi Capello Causio ecc. nelle file della Juventus. Ma perché è anche necessario che le società del Centrosud abbiano bilanci meno fallimentari (quando si è con l'acqua alla gola è difficile resistere alle lusinghe), si diano dirigenti che siano soprattutto amministratori capaci. Ecco, è proprio in questo campo invece che il Centrosud appare

nettamente deficitario rispetto alle squadre del Nord, non avendo grandi dirigenti all'altezza di svolgere le loro mansioni. Anche perché la rotazione è troppo frequente per cui un dirigente ha appena cominciato a fare esperienza, che viene liquidato per essere sostituito da uno che è ai primi passi e che verrà a sua volta rilevato quando avrà imparato qualcosa. È una storia vecchia che purtroppo però ancora si ripete (vedi le «farse» del Napoli).

Per questo dunque soprattutto, oltre che per l'attuale carenza tecnica delle squadre ci sembra che sebbene possa sembrare valida la speranza di un rilancio del Centrosud, tuttavia è assai labile. Sì, forse le premesse ci sarebbero pure, i giocatori bravi nati nel Centrosud come altro: la passione e la generosità delle folle sportive del Centrosud non sono inferiori a quelle del Nord: però manca al vertice chi sappia adeguatamente far fruttare questi germogli promettenti, almeno finora.

Roberto Froisi

Avendo già conquistato il titolo

Agostini assente al G. P. di Spagna

Domenica il motociclismo sarà ancora alla ribalta della scena sportiva internazionale e italiana. In Spagna, infatti, si correrà il «Gran Premio Internazionale», prova iridata alla quale Giacomo Agostini e la M.V. non parteciperanno, essendo «Mino» già titolato anche per il «72» e «Ago» quindi si riposerà, dopo la sconfitta subita a Mallory Park (Inghilterra), nella 350, ad opera di quel Saarinen, con il quale gli sportivi italiani aspettano ancora il «retour-match» che forse non ci sarà più, quest'anno, come ci diceva il «patron» Checco Costa. La F.M.I. avrebbe fissato la sfida per il 29 ottobre, ma ci sono tantissimi timori. «Ago» farà quasi sicuramente da spettatore, all'autodromo di Modena, ove domenica, il locale Moto Club «Borsari», sta allestendo un'altra «finale», dopo quella del 3 settembre a Grosseto, per il «titolo italiano» degli juniores classi: 50, 125, 175 e 250 c.c. alla quale, come è noto, partecipano i

Nello Paoli

La posizione autoritaria della RAI

TORINO, 20 La posizione autoritaria della RAI nei confronti delle richieste dei sindacati ha impedito oggi che la trasmissione della partita Italia-Jugoslavia avvenisse in forma tecnicamente accettabile. Il consiglio dei delegati dell'azienda e le organizzazioni sindacali avevano proposto all'ente, unitamente alla trasmissione della partita, il tele-spettacolo di calcio, da parte dei rappresentanti dei lavoratori, una soluzione atta a non deludere le aspettative dei telespettatori italiani. Magraro questo la RAI ha ribadito il proprio netto rifiuto ad informare correttamente l'opinione pubblica sui motivi e gli obiettivi della lotta dei lavoratori forlivesi. Quanto avvenuto è il risultato di una trasmissione realizzata senza i lavoratori addetti alla ripresa — sottolinea una nota dei sindacati — e interamente addobbata alla condotta dell'ente che ancora una volta ha testimoniato del proprio ruolo di organismo di informazione di parte.

Domenica in TV il G.P. di Merano

La TV trasmetterà domenica, dall'ipodromo di Maja Bossa, in Merano, la telecronaca diretta del Gran Premio Merano. Telecronista Alberto Giubilo, regista Gian Piero Viola (programma nazionale, ore 16,30). della corsa si occuperà anche la radio in «Musica e sport» e, in serata, la TV nella «Domenica sportiva».



ITALIA-JUGOSLAVIA 3-1 - In alto la prima rete segnata da RIVA, in basso la terza realizzata da ANASTASI (Telefoto)

Radio: da domenica 3 ore di calcio

Circa tre ore di trasmissione e cinque rubriche saranno dedicate, alla radio, a partire da domenica al campionato di calcio.

La prima trasmissione è «Anteprima sport» che andrà in onda alle 12,10 sul secondo programma. Avrà la durata di 15 minuti e fornirà anticipazioni, notizie, pronostici, formazioni e novità dell'ultima ora, sulle serie A e la serie B.

Dalle 17 alle 17,30, e dalle 18,30 alle 19 sul secondo programma è prevista «Domenica sport», che domenica andrà in onda suddivisa in due parti, ma che dal 1. ottobre verrà trasmessa in unica soluzione fino al 20 maggio, data in cui finirà il campionato di serie A. La prima parte di «Domenica sport» sarà dedicata, questa volta, a tennis, nuoto, ippica, e motociclismo, mentre la seconda mezz'ora sarà interamente occupata dai risultati, dai commenti, dalle interviste-post partita, dei campionati di calcio.

La trasmissione di punta della domenica calcistica rimane, comunque, «Tutto il calcio minuto per minuto» che questa settimana avrà inizio alle 17,30 sul programma nazionale. Domenica i campi collegati saranno quattro di serie A e uno di serie B, ma il numero dei collegamenti potrà essere ampliato, nelle prossime settimane.

La quarta trasmissione è «Sera sport», che va in onda per il secondo anno e che viene inserita nel programma radiofonico «Andata e ritorno» ed è dedicata in particolare ai lavoratori italiani all'estero. Domenica prossima «Sera sport» sarà trasmessa alle 20,30 sul nazionale e durerà 10 minuti; dal 1. ottobre la trasmissione andrà in onda, sempre sul nazionale dalle 20,45 alle 21.

Il panorama delle trasmissioni sportive radiofoniche viene completato da «Lunedì sport», che va in onda la mattina del lunedì subito dopo il giornale radio delle 8, sul nazionale.

Rivelazioni del settimanale francese « Nouvel Observateur »

Tel Aviv si preparerebbe a organizzare la « caccia al palestinese » nel mondo

I capi dei servizi segreti starebbero studiando la riattivazione di unità speciali con gli stessi uomini delle vecchie organizzazioni terroristiche Irgun e Stern - Centinaia di israeliani che hanno operato in questi gruppi « non attendono che un segnale » per dare il via a questa « guerra segreta » - Il « diplomatico » vittima del recente attentato di Bruxelles era un agente



I tre uomini che si sono succeduti a capo del Mossad (la CIA israeliana): Isser Harel (1937-1963), in alto; Meir Amit (1963-1968), in basso; Zivi Zamir (dal luglio 1968), a destra

PARIGI, 20. Tsadok Ophir, il « diplomatico » israeliano che è morto il 10 settembre scorso in un caffè del centro di Bruxelles da un arabo (probabilmente di origine marocchina), era uno dei dirigenti del famoso Mossad, uno dei servizi segreti israeliani. Lo rivela nel suo ultimo numero il settimanale francese *Nouvel Observateur* in un articolo il cui autore ritiene molto probabile una vera e propria offensiva dei servizi segreti israeliani contro gli uomini che dirigono la resistenza palestinese « senza esclusione di colpi ». L'autore dell'articolo, che analizza e documenta attività e competenze dei vari servizi segreti israeliani che operano nelle varie parti del mondo, parte da questo episodio, che a suo avviso sarebbe stato « un serio colpo » inferto al Mossad (evidentemente della CIA americana), per affermare che « il grande problema » che si pone oggi Israele dopo i fatti di Monaco e lo intensificarsi dell'attività dei « gendarmi » sarebbe « evidentemente quello delle riorganizzazioni dei vari servizi israeliani per questo scorporamento come un metodo di guerra nazisti in fuga. E' altrettanto significativo - secondo l'articolo - che al momento dell'attentato contro Tsadok Ophir, a Bruxelles, dei volantini firmati « I figli di Gedone », abbiano preannunciato delle rappresaglie.

La stampa mondiale - ricorda *Nouvel Observateur* - ha riferito, qualche anno fa, la scoperta di un documento sigillato a pezzi di un ex ufficiale delle SS di nome Csukcs, responsabile della morte di migliaia di ebrei in Polonia. Una piccola nota esplicativa recava la firma di questi misteriosi « Figli di Gedone ».

Collaboratori dello sterminio USA nel Vietnam

I due scienziati del Pentagono contestati al convegno triestino

Una delegazione di studenti e ricercatori democratici ha letto ai congressisti le ragioni della denuncia - Incomposte e sfacciate reazioni di Wheeler e Wigner - Dibattiti nella città

Per i nove
ustascia
chiesta
l'estradizione

MADRID, 20. La Svezia ha formalmente chiesto alla Spagna l'estradizione di nove ustascia croati attualmente in stato di arresto a Madrid per il dirottamento, sabato scorso, di un aereo della SAS. La richiesta è stata inoltrata ieri sera al ministero degli esteri spagnolo. Nella nota le autorità svedesi sottolineano che tre degli ustascia sono accusati di pirateria aerea, mentre gli altri sei devono scontare pene varie per precedenti condanne (due, come è noto, sono responsabili dell'assassinio di un diplomatico jugoslavo). Un portavoce del ministero degli esteri di Madrid ha dichiarato che la richiesta sarà trasmessa subito al ministero della giustizia, che deve dare il suo parere in proposito. Il governo franchista è, ovviamente, sottoposto a forti pressioni dall'abbazia di Cerro di emigrati ustascia che vivono in Spagna.

Scacchisti italiani superano il 1° turno

SKOPJE, 20. La squadra italiana ha superato il primo turno eliminatorio alle Olimpiadi di scacchi che si svolgono in Jugoslavia battendo il Cerro per due punti e mezzo a uno e mezzo. E' stato Carlo Micheli, giovanissimo detentore del titolo italiano, a conquistare il punto decisivo battendo il diretto avversario a due ore dalla ripresa della partita avvenuta questa mattina. Il prossimo avversario dell'Italia sarà la Svezia, anche essa qualificata per il turno successivo.

Ex pugile fa strage della famiglia

LOS ANGELES, 20. Curley Lee, un ex pugile di 35 anni, ha ucciso nel corso di una lite di famiglia con la moglie da cui viveva da qualche giorno separato, i suoi quattro figli ed il giovane cognato. La moglie di Curley è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. I quattro bambini, da due a cinque anni di età, sono morti, a quanto sembra, annegati nella vasca da bagno dell'abitazione di Lee dopo essere stati colti con un battente di ferro cui il padre si era armato.

TRIESTE, 20. La denuncia contro gli scienziati americani al servizio del Pentagono, realizzata dagli ordini micidiali utilizzati contro il popolo vietnamita, è stata portata stamane nel centro di fisica teorica di Miramare, sede del simposio sulla concezione della natura, cui partecipano alcuni membri del famigerato Comitato Jason.

Grave decisione dei comandi ESTESE NEL FRIULI LE «SERVITU' MILITARI»

UDINE, 20. Un ulteriore allargamento del già estesi vincoli di servizio sarebbe stato deciso dai comandi militari italiani e già notificato ai sindaci di alcuni comuni del Friuli. Per quanto si è saputo (e la notizia, per conto nostro, non ha più bisogno di conferma) le nuove gravissime imposizioni interesserebbero perlomeno quella larga fascia di territorio che parte da Pradamano e, passando per Buttrio, si chiude nel comune di Manzano ed un'altra, abbastanza estesa, che corre all'interno dell'abitato di Reana del Roiale.

Cinque aerei libici diretti in Uganda bloccati dal Sudan

CHIARTUM, 20. Cinque aerei militari libici, diretti in Uganda con a bordo 22 ufficiali, 377 soldati e materiale bellico, sono stati costretti ad atterrare sull'aeroporto di Chiartum. Lo si apprende da un comunicato del ministero degli Esteri sudanese nel quale si precisa che il comandante dei militari libici ha detto che altre truppe e materiali dovrebbero essere inviati domani in Uganda.

«Centinaia di israeliani che hanno operato nei gruppi di Stern e nell'Irgun, nei comandi del Venetico o nei reparti speciali dell'esercito, scrive il settimanale, sono abbastanza intelligenti per sapere che dei bombardamenti aerei non sono una vendetta omicida, ma senza alcun effetto sul loro aver avvertiti». Secondo il giornale, essi avrebbero semplicemente ceduto alla pressione di una opinione pubblica che vive già in clima elettorale. «La vera risposta» si starebbe invece preparando attualmente in un certo numero di uomini che tengono nelle loro mani la sicurezza di Stato: Meir Amit (che è il responsabile), capo del Mossad, il suo collega Meir Harel (che è il responsabile) il capo dei servizi in formazione dell'esercito e direttore del reparto ricerche del ministero degli Esteri.

Mentre Amin continua ad accusare la Tanzania

Il portavoce ha minacciato inoltre nuovi «attacchi difensivi» contro la Tanzania, il cui governo avrebbe spostato al confine un migliaio di soldati e 35 carri armati. Negli ultimi due giorni «emanata dalla sovranità territoriale del Sudan».

Scacchisti italiani superano il 1° turno

Ex pugile fa strage della famiglia

«E' morto Leo Bauer». E' morto improvvisamente a Bonn Leo Bauer, direttore della rivista teorica della SPD, *Die Neue Gesellschaft*. Aveva 59 anni, ed era da tempo afflitto da una grave malattia. Bauer aveva svolto una funzione importante, come consigliere del cancelliere Brandt, nell'impostazione della Ostpolitik, e nei colloqui tra la SPD e il PCI.

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Sul «Canard enchaîné» rivela le pressioni esercitate sul ministro dei Lavori Pubblici da altri personaggi del regime per ottenere favori

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

«In uno Stato eccessivamente centralizzato come quello tedesco, commenta oggi il direttore del *Monde*, Fauvet - e in assenza di autorità politiche regionali, è naturale che i parlamentari si rivolgano a Parigi, a livello più elevato e politico; quello dei ministri. Lo scandalo comincia nel momento in cui, anche se la decisione è buona, i deputati ne traggono beneficio per se stessi o per i loro partiti e difendono ancora, se la decisione è cattiva, quando essa ha il solo scopo di soddisfare interessi privati».

Pompidou dovrà rispondere oggi

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

E' morto Leo Bauer

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Aranda: nuova puntata sugli scandali gollisti

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Col voto di sfiducia al Bundestag

Cadrà domani il governo Brandt-Scheel

Il nuovo Ronson è così rivoluzionario perché tutti gli altri Ronson sono ormai perfetti.

Un nuovo accendisigaro non si improvvisa. O almeno così la pensiamo noi della Ronson che siamo abituati ad anni di ricerca e di sperimentazione prima del lancio di un nuovo modello. Proprio per questo ogni Ronson rappresenta la perfezione nei vari sistemi di accensione. Quelli a pietra, per esempio, sono il "top" della efficienza e della affidabilità; i piezoelettrici Ronson Varatronic restano insuperati per linea e semplicità di funzionamento. E siamo tanto sicuri di essere arrivati al massimo con i modelli esistenti che oggi presentiamo il nuovo Ronson Electronic, un accendisigaro rivoluzionario e "really new". Funziona con una pila e un circuito miniaturizzato. Non avete nulla da premere o da sfregare, solo un pulsante da toccare: una carezza e avete del fuoco. Così, quando scegliete un Ronson per voi o per chi vi sta a cuore, potete essere sicuri di avere sempre il meglio da "chi continua a migliorare il fuoco".

RONSON
INTERNATIONAL STANDARD OF EXCELLENCE
The people who keep improving flame

RASSEGNA internazionale

Moorer, Thieu e le bombe

Lo non sono in grado di garantire che i nostri piloti non violeranno nuovamente i regolamenti per quanto riguarda i bombardamenti nel Vietnam. Neppure la polizia, qui negli Stati Uniti, potrebbe garantire che non vi saranno più violazioni della legge...

sono impegnati a proteggere nel Vietnam del sud una democrazia in germe... questa asserzione si rivela ogni giorno di più e una facciata per il consumo degli americani ingenui...

RADIO HANOI DENUNCIA NUOVI ATROCI CRIMINI DELL'AGGRESSORE

I «Phantom» USA hanno raso al suolo la cittadina di Bac Giang nella RDV

Centinaia di morti e feriti - Bombe da mille chili rovesciate sull'intero abitato - Falle negli argini - Il fantoccio Thieu e il suo seguito costretti a ripiegare da Quang Tri sotto il fuoco delle artiglierie popolari

I lavori della sessione dell'ONU

Intensi contatti politici in margine all'Assemblea

Colloquio di Nixon con il ministro degli Esteri polacco Hanno discusso della preparazione della Conferenza sulla sicurezza europea - Un articolo di Indira Gandhi

NEW YORK, 20. Dopo il discorso di apertura tenuto ieri dal presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha nominato oggi 123 membri del Comitato di presidenza che si dovrà occupare dei vari problemi all'ordine del giorno...

HANOI, 20. Mentre continuano le quotidiane missioni dell'aviazione USA su tutta la RDV, radio Hanoi annuncia che il 15 settembre i «Phantom» americani hanno bombardato la cittadina di Bac Giang...

SAIGON, 20. I bombardieri giganti americani hanno compiuto oggi 18 missioni nelle zone dove più intensa è l'attività militare del FNL...

WASHINGTON, 20. Con l'intento evidente di impedire o quanto meno di scoraggiare le visite di cittadini americani nella Repubblica democratica del Vietnam...

SANTIAGO, 20. Le due giornate delle celebrazioni dell'indipendenza e dell'esercito, le popolari «fiestas patrias» cileni, si sono concluse nel segno di una riconfermata unità nazionale attorno al Presidente e ai legittimi poteri costituiti...

re in errore l'opinione pubblica americana. La signora Ngo Ba Thanh, che era stata incarcerata per avere partecipato a manifestazioni proibite dal governo americano...

Nelle giornate dell'indipendenza e dell'esercito Riconfermata unità nazionale intorno al governo Allende Le forze armate ribadiscono la loro lealtà Dal nostro inviato

Un successo per la politica di distensione e di cooperazione in Europa

La RDT è entrata a far parte dell'Unione interparlamentare

Messaggio di congratulazioni di Berlinguer - Il Consiglio ha invece rinviato al 1973 la richiesta della Corea Popolare - I lavori della conferenza plenaria cominciano stamani

Kim Il Sung propone una confederazione fra le due Coree

Pyongyang, 20. In un'intervista al giornale giapponese «Mimichi», il primo ministro della Repubblica democratica popolare di Corea, Kim Il Sung, ha proposto la formazione di una confederazione fra i due Stati coreani...

La Repubblica Democratica Tedesca è entrata ufficialmente a far parte dell'Unione interparlamentare al cui Conferenza plenaria si apre stamane a Roma. La decisione è stata presa ieri mattina all'unanimità dal Consiglio interparlamentare (organo dell'Unione)...

seguirà il gruppo interparlamentare di Pyongyang, Kim Kuk Hum, aveva inviato lo scorso luglio al segretario generale dell'Unione. Nella lettera si sollecitava che «per la prima volta dopo 27 anni si sono avuti colloqui ad alto livello fra le due Coree ed è stato reso pubblico un accordo sulle tre principali questioni: riunificazione, indipendenza, riunificazione pacifica, ampia unità nazionale»...

Dibattito a Roma sul problema coreano

«E' possibile unificare la Corea?». Su questo tema si è svolto martedì sera - promosso dall'Associazione Italia-Corea - un pubblico dibattito nella Sala Alzaia di via della Minerva...

Il compagno Enrico Berlinguer, subito dopo il voto del Consiglio sull'ammissione della RDT, ha inviato un messaggio all'on. Sieber, capo della delegazione della RDT, per manifestare piena soddisfazione per il fatto che si sia giunti finalmente, in questa sede, alla realizzazione di un organismo internazionale di cooperazione in Europa...

Un importante dibattito al Soviet Supremo

URSS: lotta contro l'inquinamento

Impianti di depurazione per le industrie e per i fiumi - Il gas ha sostituito al 60 per cento i combustibili più inquinanti - Più acqua potabile a Mosca che in Svezia - Il governo incaricato di adottare misure ancora più vigorose

Dalla nostra redazione. MOSCA, 20. Il Soviet Supremo dell'URSS ha incaricato oggi il governo sovietico di approntare misure urgenti ad assicurare con più vigore la protezione dell'ambiente e a utilizzare nel modo migliore le risorse naturali del paese...

concetto espresso dal vicepremier secondo il quale, per risolvere globalmente le questioni della lotta contro l'inquinamento dell'aria, del mare e degli oceani è necessaria una larga cooperazione internazionale.

Il problema della protezione sanitaria delle acque. Molto infuocato deve essere ancora fatto nel campo della lotta contro i rumori nei luoghi di lavoro, nei case e nei locali pubblici.

Il problema della protezione della natura. I deputati hanno insistito sulla necessità di introdurre nei piani economici, triennali e annuali, un capitolo speciale concernente la protezione dell'ambiente naturale.

Responsabilità per il caro-vita

(Dalla prima pagina) Stati Uniti - accettabili dal governo italiano. Maschiella ha illustrato le richieste del PCI. Il ministro dell'Industria, Ferri, ha concluso il dibattito della Commissione parlamentare così come lo aveva iniziato...

Gravi minacce in Israele

(Dalla prima pagina) un piano d'azione comune per fronteggiare qualsiasi futuro attacco israeliano contro il Libano. Il leader palestinese Arafat ha ribadito la sua volontà di unificare il popolo palestinese...

Chiuse l'inchiesta su Monaco: tutti «assolti»

(Dalla prima pagina) BONN, 20. In un lungo rapporto sui risultati della sua inchiesta sul massacro di Monaco, il governo bavarese afferma che non ha trovato alcuna prova che potesse indurre la tragedia...

Golda Meir: no a un'inchiesta parlamentare sulla strage

(Dalla prima pagina) TEL AVIV, 20. Il parlamento israeliano ha votato oggi contro l'istituzione di una commissione parlamentare speciale per indagare sulla strage di Monaco...

Nuova società italo-libica per il petrolio

(Dalla prima pagina) TRIPOLI, 20. Una società del gruppo ENI, la SAIPEM, e la compagnia petrolifera nazionale libica, hanno dato vita ad una nuova società: la Compagnia nazionale di perforazione, con sede a Tripoli...

Giumbat: rafforzare l'amicizia arabo-sovietica

(Dalla prima pagina) MOSCA, 20. Il dirigente del Partito progressista socialista libanese Kamal Giumbat, ministro degli Interni, ha rilasciato alla Pravda un'intervista in cui si sottolinea con energia la necessità di rafforzare l'amicizia e la collaborazione fra i paesi arabi e l'URSS...

Fulvia Pontani Mayer in Modigliani

(Dalla prima pagina) medico chirurgo e psicoanalista. A tumulazione avvenuta il marito Claudio Mayer su grado di dolore ne ricorda a quanti la conobbero la vita silenziosa e operante, ispirata soltanto da valori essenziali ed autentici...

Romolo Caccavale

(Dalla prima pagina) Nel giorno odierno il Soviet Supremo ha affrontato anche il dibattito sul progetto di legge sul conferimento dei membri del Soviet. La relazione è stata tenuta da Ivan Kapitov, segretario del Comitato centrale del Pcus...